PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 29 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11518

Alla vigilia delle trattative di pace.

Le minacce delle Potenze alla Turchia

Una grave comunicazione inglese alla Porta

PARIGI 28 (N). A quanto comunica il «Temps», l'incaricato d'affari inglese a Costantinopoli ha fatto al granvisir la seguente comunicazione a nome di sir Edward Grey: «Il Governo inglese ha notificato a suo tempo alla Turchia che era disposto a darle incondizionatamente il suo appoggio morale e finanziario perchè riorganizzasse i suoi possessi in Asia minore. In vista però dell'atteggiamento del Governo turco e dell'occupazione di Adrianopoli, il Governo inglese informa quello turco che esso si vede costretto a levargli questo appoggio e a lasciarlo esposto alle fatali conseguenze della politica che temerariamente ha voluto adottare».

Gli ambasciatori a Costantinopoli faranno passi collettivi

PARIGI 28 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Nella loro riunione di iersera gli ambasciatori non riuscirono a mettersi d'accordo sul passo collettivo da fare presso la Porta riguardo Adrianopoli. Fu deciso che ciascun ambasciatore farà un passo individuale nei termini che giudicherà convenienti. Si ignora quando questi passi avranno luogo, dovendo gli ambasciatori attendere istruzioni dai loro Governi.

Sbarco internazionale a Dedeagac o sbarco russo nel Mar Nero?

BERLINO 28 (N). Un personaggio diplomatico distinto comunica al corrispondente della «Neue Freie Presse» che le eventuali misure coercitive delle Potenze contro la Turchia s'esplicherebbero in uno sbarco di distaccamenti internazionali a Dedeagac, giacchè questi potrebbero tagliare le congiunzioni della guarnigione turca di Adrianopoli con Costantinopoli. All'incontro una dimostrazione navale davanti a Costantinopoli non avrebbe alcuno scopo.

VIENNA 28 (N). Si dice nei circoli diplomatici che la «demarche» collettiva a Costantinopoli seguirebbe ancora entro questa settimana o al principio della ventura. Qualora questo passo collettivo delle Potenze rimanesse infruttuoso, non sarebbe escluso che la Russia, d'accordo con le altre Potenze, intraprendesse uno sbarco dimostrativo alla costa del Mar Nero.

Sembra, che si sia rinunciato all'invasione russa in Armenia, non potendosi la Russia indurre ad un passo di siffatta importanza.

La Russia ha deciso un intervento energico?

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Peterhof sotto la presidenza dello czar ha preso delle decisioni di estrema importanza riguardo la questione balcanica. Subito dopo il Consiglio dei ministri il direttore generale dei servizi di vettovagliamento Frisc è partito per la Crimea. A quanto dicono i diplomatici meglio informati la Russia sarebbe risoluta ad un intervento energico contro la Turchia. Il piano sarebbe già elaborato: i dadi, come si dice, sono gettati.

La «Zeit» ha da Pietroburgo: Qui si suppone che la Porta non risponderà alla nota collettiva delle grandi potenze nel senso desiderato da queste. Perciò per iniziativa della Russia ha luogo fin d'ora uno scambio di idee tra le grandi potenze. La Russia insiste a che si faccia una dimostrazione navale contro la Turchia e affinchè si adottino contro di essa altri provvedimenti. Nei circoli diplomatici russi si suppone che le grandi potenze non avranno nulla da obiettare contro un'eventuale dimostrazione navale fatta dalla Russia a nome delle potenze europee. Nei circoli competenti si assicura però che la Russia non farà dal canto suo alcun passo a parte senza il consenso delle grandi potenze. In quanto all'occupazione dell'Armenia questa sarebbe l'estrema risorsa e per ora non è il caso di parlarne. Lo czar è contrario ad ogni misura violenta.

La squadra del Mar Nero è pronta

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Sebastopoli: La squadra comandata dall'ammiraglio Nowitski, ritornata dalla sua crociera nel Mar nero è pronta a ripartire al primo ordine. Agli equipaggi non si accorda neanche il più breve permesso.

S'affaccia la questione dei compensi

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra: In questi circoli politici si vocifera che la Russia sta trattando con le grandi Potenze per chiedere un compenso della sua azione militare contro la Turchia la soluzione del problema dei Dardanelli in senso favorevole alle sue note aspirazioni. Si dice pure che in nesso con la soluzione di questo problema anche altre grandi Potenze per il loro consenso otterranno dei compensi. In proposito penderebbero delle trattative.

La Turchia non deve farsi illusioni

BERLINO 28 (B). Il «Lokal Anzeiger» scrive: Qualora la Porta si ostinasse veramente a tener occupata Adrianopoli, ciò sarebbe deplorato specialmente dalla Germania, che nutrì sempre e nutre ancora sentimenti benevoli verso la Turchia. La Germania lo deplorerebbe per la Turchia stessa, giacchè il suo criterio non regge.

L'argomento della Porta che le Potenze appartenenti alla Lega balcanica hanno violato i preliminari di pace di Londra e li hanno resi invalidi non corrisponde alla verità: I preliminari di Londra stabiliscono nelle loro linee principali quanto segue: Una nuova linea di confine verso la Turchia e un'Albania autonoma, i cui confini devono essere fissati dalle Potenze. La ripartizione dei territori ceduti dalla Turchia era stata rimessa ai governi balcanici. Ora, se questi, durante la ripartizione, vennero a contesa, non furono perciò invalidate le norme fissate dai preliminari. Non furono toccati i nuovi confini nè verso la Turchia nè verso la futura Albania. Se la Porta mantiene ancora, nel suo gioco arrischiato una certa tranquilla riflessione, saprà a tempo mutar cammino limitandosi a cercar di ottenere fra Enos e Midia una linea di confine più favorevole che sia possibile. La Tracia con Adrianopoli appartiene definitivamente ai territori da dividersi fra i popoli balcanici, i quali, malgrado le momentanee contese, insisterebbero a possedere i territori ceduti anche nel caso che le Potenze fossero disposte a considerar invalidi i preliminari di pace di Londra. Ora questo non è il caso, quindi la Porta non può più essere in dubbio sul modo di procedere. Nei prossimi giorni le Potenze intraprenderanno contemporaneamente un passo a Costantinopoli e, qualora questo rimanesse senza successo, si discuterebbe l'eventualità di mezzi coercitivi.

A che prezzo la Turchia comprerebbe la neutralità russa

PIETROBURGO 28 (N). Il «Novoje Vremja» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Costantinopoli col ministro turco Talaat bey, il quale disse fra altro: Se la Russia ci strapperà la Tracia per favorire la Bulgaria, essa con un tal atto ingiusto e crudele non avrà alcun profitto. La Russia per quanti benefizi usi, per quanti sacrifizi compia non riuscirà mai ad accaparrarsi le simpatie dell'ingrata Bulgaria, la quale ha sempre gravitato verso la Triplice alleanza. Invece se in questo momento per noi così difficile la Russia osserverà la neutralità - di più noi non domandiamo - in tutto l'impero ottomano non vi sarà un unico turco che non diventi sinceramente russofilo, e in un avvenire non lontano la questione degli Stretti sarà risolta definitivamente secondo il desiderio della Russia.

Il «Novoje Vremja» commenta così: Si propone dunque alla Russia un affare, cioè abbandonare i bulgari, gl'ingrati, e poi ricevere dai turchi riconoscenti un regalo. Ma perchè la Porta non inverte queste due questioni, risolvendo innanzitutto la questione degli Stretti a favore della Russia, e poi attendendo che la Russia riconoscente osservi la neutralità nel conflitto turco-ulgaro? Questa sarebbe una soluzione semplice; ma Talaat bey vuol lusingare la Russia con promesse che poi non saranno realizzate. Con simili promesse non si arresta il corso della storia.

Un convegno di sovrani balcanici?

PIETROBURGO 28 (N). Secondo notizie private giunte da Odessa, dopo la firma dei preliminari di pace, si terrà un convegno dei sovrani degli Stati balcanici per venire a un accordo nell'interesse nei balcani.

Sorpresa a Parigi per il passo austro-italiano

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Parigi: Il recente passo austro-italiano a Belgrado, Atene e Cettigne ha destato qui grande sorpresa, perchè si credeva che le grandi Potenze avrebbero fatto soltanto delle pratiche collettive presso i belligeranti. Nei circoli governativi francesi non si è però punto inquieti per la situazione presente. Pichon ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore d'Italia Tittoni e coll'ambasciatore russo Iswolski.

PER LA PACE

La conferenza di Bucarest

BUCAREST 28 (B). L'Agenzia tel. rumena reca: I delegati di Serbia e di Montenegro per le trattative di pace sono arrivati qui stamane. L'arrivo del presidente dei ministri greco Venizelos è atteso per stasera. La presentazione ufficiale sarà tenuta domani martedì e la prima conferenza posdomani mercoledì nel palazzo del ministero degli esteri.

I delegati serbi, greci e montenegrini hanno poteri illimitati per la conferenza, tanto per un armistizio che per la firma dei preliminari e della pace definitiva. Essi faranno già alla prima seduta dichiarazioni in questo senso e chiederanno uguali dichiarazioni da parte dei delegati bulgari. Se i bulgari avranno gli stessi poteri, le trattative potranno cominciare subito. Se però i bulgari dovessero dichiarare che intendono trattare soltanto «ad referendum», gli altri delegati rifiuterebbero di trattare. Anche da parte della Rumenia si è decisi a procedere con tutta rapidità.

Il capo della missione bulgara, ministro Tonceff, fece oggi una visita ai plenipotenziari rumeni. Nei colloqui seguiti s'appalesò la tendenza bulgara di far dimenticare nei circoli rumeni l'impressione lasciata in Rumenia dall'atteggiamento della Bulgaria, e il desiderio del governo bulgaro di creare una novella èra nei rapporti bulgari-rumeni.

La stampa saluta i delegati bulgari qui arrivati. Questi sono molto sodisfatti dell'andamento del primo colloquio avuto ieri dal delegato bulgaro Tonceff coi ministri rumeni degli esteri e dell'interno Majorescu e Jonescu. I bulgari sperano che alla conferenza la Bulgaria avrà l'appoggio della Rumenia.

La Rumenia sarà rappresentata alla conferenza dai seguenti personaggi: presidente dei ministri e ministro degli esteri Majorescu, ministro dell'interno Take Jonescu, ministro delle finanze Marghiloman, ministro dell'istruzione Dissescu, generale Coanda e colonnello Christescu, in qualità di «attachès». La conferenza si inaugurerà sotto la presidenza di Majorescu.

Nei circoli dei delegati bulgari qui venuti prevale l'opinione che la Bulgaria è decisa a fare tutto perchè le discussioni di Bucarest abbiano la soluzione più rapida che possibile, soluzione che secondo il parere dei bulgari dovrà avere l'approvazione dell'Europa per essere valevole. In base a supposizioni ottimistiche, le trattative di Bucarest per la pace durerebbero due settimane.

La pace entro la settimana?

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Si crede che i preliminari di pace saranno firmati già alla metà di questa settimana, quindi seguirebbe la smobilitazione generale e il ritiro delle truppe rumene dalla Bulgaria.

BELGRADO 28 (N). I giornali sperano che ora la Bulgaria si ravvederà e rinunzierà alla sua intransigenza, e renderà quindi possibile la sollecita stipulazione della pace desiderata da tutti i popoli.

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Bucarest che da parte competentissima si dichiara al suo corrispondente che il conte Hoyos non si è recato a Bucarest in missione politica e che egli non fu ricevuto nemmeno in udienza da re Carlo.

Le fortezze di Rustciuk e Sciumla devono essere demolite

BUCAREST 28 (B). Con riguardo al protocollo di Pietroburgo, secondo il quale la Bulgaria s'impegna a non fortificare la nuova frontiera da destinarsi, la Rumenia domanderà che le fortificazioni di Rustciuk e Sciumla sieno rase al suolo. La demolizione delle fortificazioni di Rustciuk era stata del resto decisa già dal Congresso di Berlino.

Dichiarazioni di Pasic a un giornalista

BUCAREST 28 (N). Pasic ha ricevuto a Turn-Severin un giornalista, al quale ha dichiarato che la situazione delle truppe serbe è eccellente. I casi di colera vanno diminuendo. La colpa della guerra è dei bulgari - disse il presidente dei ministri serbi; - sebbene ora andiamo alla conferenza vincitori, vogliamo mantenere in futuro buone relazioni con la Bulgaria. La questione del confine deve essere risolta dalla conferenza. L'azione turca deve essere considerata un atto di vendetta. Quanto alla questione di Adrianopoli, essa non può essere trattata a Bucarest, perchè è un problema europeo.

L'intervento della Rumenia - continuò Pasic - fu naturalmente e necessariamente salutato con piacere dal popolo serbo. Le voci di malintesi serbo-greci sono affatto infondate. Noi vogliamo la pace, e se la Bulgaria è animata da buona volontà, le cose andranno per le spiccie.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA 28 (Reuter). Gli ambasciatori si riuniranno domani. Ciò non significa che si sia presa una decisione riguardo alla nuova nota di cui s'era proposto l'invio alla Turchia, ma piuttosto che sono giunte istruzioni relative allo statuto per l'Albania. Si spera che questa vertenza in una o due sedute sarà regolata.

Un battaglione italiano a Scutari

BRINDISI 28 (N). La nave «Sterope» è partita per la Bojana col primo battaglione del 42.o fanteria, comandato dal colonnello Vigliani, che si reca a Scutari come presidio. Si tratta di truppe di terra inviate a sostituire quelle di marina, come già fecero le altre nazioni.

A Lisbona regnerebbe la tranquillità

LISBONA 28 (N). Le voci diffuse all'estero di movimenti rivoluzionari a Lisbona, sono destituite di qualsiasi fondamento; la tranquillità è assicurata.

La guerriglia contro gli spagnoli al Marocco

MADRID 28 (N). Si segnalano da Tetuan voci secondo le quali sarebbero avvenute nuove aggressioni sulla via di Ceuta, presso Smir. Un battaglione è partito in tutta fretta per far fronte ad ogni eventualità.

LE OPERAZIONI MILITARI

La ritirata bulgara su Sofia tagliata?

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: L'esercito serbo al comando del generale Marinovic avanzando da Pirot occupò la linea ferroviaria di Künstendil-Sofia, cosicchè all'esercito bulgaro è tagliata la ritirata su Sofia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene: Secondo notizie qui giunte l'esercito bulgaro, già comandato dal generale Ivanoff, si troverebbe in una situazione criticissima. Pare che i greci vogliano continuare le operazioni fino a tanto che l'esercito bulgaro sarà costretto a capitolare.

Attacchi bulgari respinti dai serbi

BELGRADO 28. (Da fonte ufficiale serba). Mentre è notorio che la Bulgaria domanda la sospensione delle ostilità, le truppe bulgare hanno attaccato oggi di buon mattino le nostre posizioni presso Cervenigrad nel circondario di Egri-Palanka e precisamente nel punto ove convergevano le antiche frontiere della Serbia, della Bulgaria e della Turchia. I bulgari furono subito respinti decisamente. Disperse le truppe nemiche, i nostri mantengono le loro posizioni. Un attacco bulgaro presso Vlassina rimase ugualmente senza fortuna. Su tutti gli altri punti regna calma completa.

L'ufficio serbo della stampa è autorizzato a smentire l'asserzione diffusa dalla stampa estera e messa in bocca al presidente dei ministri bulgaro, che un reggimento serbo sarebbe stato disfatto presso Bosilegrad.

Negli ultimi dieci giorni non si ebbero in quelle regioni combattimenti di sorta.

La notizia in parola fu, evidentemente, inventata allo scopo di tranquillare, per quanto è possibile, l'opinione pubblica in Bulgaria.

Notizie da Sofia

SOFIA 28 (Ag. tel. bulgara) Ieri non si ebbe su tutto il fronte nessuno scontro di qualche entità. I greci impresero oggi con forze considerevoli un attacco contro l'ala sinistra bulgara, ma furono costretti da un contrattacco a ritirarsi, lasciando sul campo due cannoni ed una mitragliatrice.

Fra i notabili bulgari catturati dai greci si trova anche il vescovo bulgaro di Ochrida, che fu catturato a Salonicco dove si trovava di passaggio. Secondo notizie pervenute al Governo la vita di questi bulgari correrebbe pericolo.

Crediti chiesti al Sobranje

SOFIA 28 (Ag. bulgara). Il Governo ha presentato al Sobranje un progetto di legge in cui si chiede un credito di 50.000 franchi pei soldati feriti e di 500.000 franchi pei fuggiaschi macedoni (e non 250.000 com'era stato annunciato originariamente).

Una punta di cavalleria turca in Bulgaria

SOFIA 28 (B). L'Agenzia bulgara reca in data 26 corr.:

La cavalleria turca, forte di due battaglioni e mezzo, tentò d'accerchiare una posizione bulgara presso Kaibilia nel distretto di Kizil Agac. Le truppe bulgare respinsero l'attacco turco che si rinnovò tre volte. Caddero circa 20 soldati. Circa 50 basci bozuk con due squadroni di cavalleria turca penetrarono nel borgo bulgaro di Goljen Bajalük, situato nel distretto di Kizil-Agac, ma furono respinti. Un altro distaccamento di cavalleria turca fu respinto presso Küzülisse.

I turchi sbarcarono truppe di fanteria presso Vasiliko e Agatopolis al Mar Nero.

Proteste czeche per la nomina della commissione

PRAGA 28 (N). I deputati dietali giovani-czechi hanno tenuto ieri una conferenza nella quale, fra altro, fu deciso che gli assessori provinciali non debbano dimettersi. Difatti l'assessore Zdaresky, che appartiene al partito agrario czeco, stamani si recò al palazzo dietale e si occupò come di consueto del disbrigo dei suoi affari d'ufficio.

I deputati liberali-nazionali czechi, appartenenti alla disciolta Dieta boema, tennero ieri sotto la presidenza dell'ex-deputato Nemec una seduta, nella quale il presidente riferì sullo scioglimento della Dieta e comunicò le decisioni prese dalla giunta parlamentare del partito. Fu rilevato che la nomina della commissione amministrativa non tocca punto le funzioni degli assessori provinciali e dei loro sostituti. Fu infine deciso che gli assessori non debbano, in forza dei conchiusi presi nelle sedute del 18 maggio e del 2 giugno, deporre il loro mandato e protestino contro la nomina della commissione.

Per i postelegrafonici

VIENNA 28 (N). Il presidente della Società dei postelegrafici si recò dal caposezione dott. de Stibral per chiedere che nei promessi avanzamenti straordinari d'impiegati sia tenuto conto anche degli impiegati addetti ai servizi postelegrafici, rilevando in particolare che vi sono molti assistenti che attendono già da lunghi anni la promozione a ufficiali. Il caposezione promise di provvedere affinchè siano appagati i desideri anche degli impiegati postelegrafonici.

Krobatin ad Ischl

BAD ISCHL 28 (B). Il ministro della guerra Krobatin è giunto qui alle 7 pom.

Skerlecz e gli unionisti

ZAGABRIA 28 (B). Il regio commissario barone Skerlecz ha aperto oggi, come presidente, la conferenza dei partiti unionisti. I membri della coalizione serbo-croata non erano comparsi, ma avevano mandata una dichiarazione, nella quale rifiutano di partecipare alla conferenza, assieme coi partiti unionisti. Sull'andamento della conferenza verrà pubblicato un comunicato.

Il ministro Leonardi-Cattolica dimissionario

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica: Nei circoli politici e giornalistici si sparse oggi nel pomeriggio improvvisamente la voce che il ministro della marina Leonardi-Cattolica aveva presentate le dimissioni. Stante l'ora tarda, ci riesce impossibile controllare la voce, che dobbiamo però raccogliere per debito di cronaca, tanto è insistente. Il ministro della marina, che alle 16 avrebbe dovuto trovarsi al consiglio dei ministri, fu chiamato per quest'ora al Quirinale dal re. Questo particolare che non poteva esser noto negli ambienti dove la notizia si era diffusa, potrebbe in un certo senso confermarla. Il ministro non si era mai mostrato apertamente infastidito degli attacchi cui era stato fatto segno negli ultimi tempi al Senato e nella stampa, pago di aver condotto in porto con l'ultima legge tutti i provvedimenti per il personale che gli stavano a cuore; ma è certo che la campagna che si conduceva contro di lui senza tregua, doveva aver profondamente amareggiato il ministro, il quale con alcuni intimi non aveva in questi ultimi tempi nascosto il suo desiderio di lasciare il portafoglio per un comando, comando che i prossimi movimenti - conseguenza della nomina del duca degli Abruzzi a comandante in capo della squadra - non rendono ora improbabile. Pochi giorni or sono, il nostro corrispondente dalla Spezia - continua la «Tribuna» - ci informava riservatamente di aver saputo da un alto personaggio che verso la fine del mese l'on. Leonardi-Cattolica avrebbe lasciato spontaneamente la sua carica di ministro per assumere il comando della seconda squadra. Non abbiamo allora pubblicato la notizia, ma ripetiamo, l'insistenza con la quale essa è ripetuta è così grande, che non possiamo sottrarci al dovere della cronaca. Tanto agli interni quanto alla marina la notizia non ci è stata nè confermata nè smentita e la riserva è naturale, se si tien conto che mentre andiamo in macchina è riunito il consiglio dei ministri, che evidentemente deve occuparsi delle dimissioni, se esse gli sono state veramente presentate.

Il successore

Sulle dimissioni del ministro della marina, nella sua quarta edizione la «Tribuna» dice che sino da quando si sparsero le prime voci delle dimissioni del ministro, si diceva negli ambienti navali essere possibile che al posto di ministro fosse chiamato il vice ammiraglio Faravelli, che comandava la squadra al bombardamento di Tripoli e per tutto il primo periodo della occupazione della Libia, e che attualmente presiede il consiglio superiore della marina. Nei giorni scorsi l'on. Giolitti ebbe vari colloqui con gli ammiragli Viale e Presbitero. Fra le voci che corrono, la «Tribuna» raccoglie anche quella secondo la quale il nuovo ministro potrebbe essere il contrammiraglio Millo, il quale è il meno anziano dei contrammiragli ed è attualmente a capo della direzione del personale al ministero della marina.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Leonardi-Cattolica ha motivato le dimissioni con ragioni di salute. Egli disse che si sentiva stanco e desideroso di riposare dopo le fatiche alle quali si era sottomesso per la preparazione della guerra italo-turca.

Il «Giornale d'Italia» dice anche che è stato chiamato a Roma il sottosegretario di Stato alla marina, on. Bergamasco, il quale giungerà domattina. Il giornale aggiunge che nei circoli politici corre la voce che per senso di delicatezza l'on. Bergamasco presenterà le sue dimissioni. Probabilmente però il presidente del Consiglio e l'ammiraglio Millo pregheranno l'on. Bergamasco di rimanere al suo posto, tanto più che egli tiene l'ufficio di sottosegretario con molto valore e con alta coscienza operosa.

Il «Giornale d'Italia» dice inoltre che l'on. Giolitti ha comunicato oggi al consiglio dei ministri la proposta di nominare alla carica di ministro il contrammiraglio Millo. Il giornale scrive poi: Sappiamo che la decisione definitiva della nomina dell'ammiraglio Millo fu presa ieri in un lungo colloquio fra il re e il contrammiraglio Millo. Quest'ultimo era assai riluttante ad accettare l'alta carica. Parecchie ragioni egli espose al re, fra le quali quella principale del compito che si assumeva di fronte all'alto grado e la famosa legge di selezione, ma il re volle opporre affettuose obiezioni a tutti gli argomenti esposti dal contrammiraglio, e dopo parecchie ore di discussione, questo finì con l'accettare l'incarico, ringraziando il re della fiducia riposta in lui.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che il re e il presidente del Consiglio avevano pensato all'ammiraglio Faravelli; ma le stesse ragioni di salute che avevano determinato in precedenza il ritiro del Faravelli da comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, hanno dovuto anche questa volta consigliare il Governo ad esimere l'ammiraglio Faravelli dall'incarico. L'on. Giolitti aveva informato subito stamane il re dell'irrevocabile risoluzione dell'on. Leonardi-Cattolica e d'accordo col re stesso, scelse quale successore l'amm. Millo.

L'azione italiana in Cirenaica

Un'intervista col generale Salsa

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Il generale Salsa parte oggi direttamente per Treviso, sua città natale, ove gli sarà offerta una spada di onore.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ebbe un'intervista col generale Salsa, chiedendogli notizie degli ultimi avvenimenti nella Cirenaica. Il generale disse che in Italia si esagerò molto sul fatto d'armi di Ettangi e sulle responsabilità. Il generale Mambretti fece quanto poteva da valoroso e da ottimo capo. Difettava, per la sua recente nomina a comandante del settore di Derna, della conoscenza del territorio di quella zona. Il povero colonnello Maddalena riteneva che con due battaglioni soltanto si potesse finirla col campo di Ettangi. Ecco l'errore: l'illusione. Le truppe furono portate al fuoco troppo cariche e gli stessi servizi non avevano destato quelle preoccupazioni che essi esigevano. Inviato egli a Derna fece trascorrere un mese per i preparativi della nuova azione. Quando riprese l'offensiva, le colonne erano sottili e numerose, ma collegate e dirette specialmente a frazionare la resistenza del nemico. Così si poterono evitare gravi perdite; anzi la colonna Mambretti non ebbe neppure un soldato ferito. Il generale disse poi che i giornali stranieri specialmente, hanno sempre esagerato sull'importanza del numero dei combattenti contro i nostri in Cirenaica. Ad esempio, ad Ettangi fu constatato che non vi era una grande raccolta di capi nemici. I capi zauia influiscono ancora, ma non ugualmente in tutti i settori. Circa i capi arabi, il generale Salsa li ritiene più che ostili, tentennanti.

— E sulla politica indigena che noi abbiamo svolto, che ne dice generale?

— La politica indigena sarà risolta assai bene con la colonna volante che va formandosi. Quella colonna sarà formata con soli battaglioni eritrei e di artiglieria da montagna. Muoverà verso ogni punto e permetterà alle truppe bianche il riposo estivo. Mentre non è improbabile che dia il colpo di grazia alla resistenza senussita. Ogni presidio coadiuverà all'opera della colonna volante, rimanendo però nelle proprie posizioni.

— E' vero che nell'ultimo combattimento di Tobruk fu catturato un ufficiale francese?

— No. E' la fervida imaginazione di un soldato che è caduto in un equivoco. Contro di noi permangono a combattere delle tribù e dei regolari, che poi in fondo sono arabi. La resistenza nemica del campo di M'Duar fu vinta magnificamente dalle truppe nostre con spiccato movimento avvolgente.

Gli ascari eritrei a Roma

ROMA 28 (N). Stamane nella caserma di Castro Pretorio il re ha passato in rivista l'8.o battaglione degli ascari eritrei, giunto ieri a Roma. Il battaglione si era schierato in quadrato nel grande piazzale della caserma agli ordini del maggiore Tancredi. Sono anche intervenuti alla rivista le rappresentanze di tutti i corpi armati che si trovano a Roma.

Alle 8 precise, accolto dagli evviva della folla che gremiva le tribune e dal suono della marcia reale, è giunto a cavallo il re seguito da un brillante stato maggiore, nel quale si notavano parecchi generali e addetti militari esteri. Il re ha passato in rivista il battaglione eritreo, il quale ha quindi sfilato dinanzi a lui insieme alle rappresentanze dei corpi armati. Vittorio Emanuele ha chiamato poi a rapporto gli ufficiali del battaglione eritreo ed ha scambiato con loro poche parole. La rivista è terminata alle 8.30 ed il re, acclamato dalla folla, è tornato al Quirinale.

Di San Giuliano a Fiuggi. ROMA 28 (N). La «Tribuna» dice che al consiglio dei ministri di oggi non ha assistito il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, il quale trovasi ancora a Fiuggi. L'assenza dell'on. Di San Giuliano dimostra che nel consiglio di oggi non si è trattato, come alcuni giornali hanno voluto far credere, di questioni di politica estera.

Il forte „Cochon" è stato preso

PARIGI 28 (N). Stamane fu preso il forte «Cochon» e 52 inquilini furono allontanati dalle loro abitazioni. Cinquanta poliziotti penetrarono nella casa barricata dopo averne sfondate le porte. Gli inquilini dei piani superiori opposero resistenza, quando d'improvviso si udirono alcune detonazioni. Fortunatamente non si trattava che di petardi da ragazzi fatti esplodere appunto in quel momento. In una stanza giaceva un'ammalata. Il commissario di polizia proibì ai suoi addetti di penetrare in quella stanza. Mentre il commissario conferiva con le persone destinate ad essere sloggiate, comparve la contessa Rochefoucauld, la quale intonò una canzone religiosa ed arringò poi gli inquilini. Essa dichiarò di voler dare accoglienza nel suo castello agli inquilini sloggiati. Mentre i mobili venivano trasportati fuori dalla villa, la contessa si recò al primo piano della casa e, sportasi dalla finestra, invitò i poliziotti ad arrestarla. Due poliziotti le risposero intimandole d'uscir dalla casa. Ma questa rifiutò l'obbedienza. Infine la contessa, cedendo alla forza, uscì dalla casa ed alla testa degl'inquilini sloggiati si recò a Bougival.

Il colera in Ungheria.

BUDAPEST 28 (UB). Secondo una comunicazione del ministero degli interni, è risultato dall'esame microscopico che nel caso sospetto verificatosi a Temes-Sziget si tratta di colera asiatico. Il Governo ha perciò inasprito le severe misure già prese negli approdi principali dei fiumi navigabili, al primo annuncio del colera nei Balcani.

La spedizione italiana all'Himalaia.

GENOVA 28 (N). Il piroscafo «Porto Said», a bordo del quale è imbarcata la missione De Filippi, diretta all'Himalaia, in seguito ad un'avaria alla macchina dovette retrocedere e rientrò in porto alle 11. Ripartirà appena riparato il guasto. Il dott. De Filippi parte con la ferrovia per Marsiglia, dove si imbarcherà su un piroscafo francese per Porto Said.

Incidente tra un diplomatico rumeno e nobili russi.

PIETROBURGO 28 (N). In un ristorante di prim'ordine il segretario della legazione rumena Oriel sedeva insieme con una signora. Il portiere durante la cena avvertì la signora che essa era chiamata al telefono. L'Oriel allora senz'altro colpì in viso con un pugno il portiere. Gli altri avventori, la maggior parte personaggi dell'alta nobiltà russa, sdegnati pel contegno del diplomatico rumeno, gridarono: «Qui voi non siete mica in Bulgaria! I rumeni credono forse di poter spadroneggiare in Russia come in Bulgaria?» Si chiamò quindi un funzionario di polizia, che dovette compilare un rapporto.

Dopo una rissa tra maggiore e primotenente.

KOENIGSBERG 28 (N). Tempo fa il primotenente von del Trenck e il magg. von Koppy alla mensa degli ufficiali del reggimento di corazzieri conte Wrangel erano venuti a diverbio, e il primotenente offeso dal maggiore aveva percosso quest'ultimo in modo che il maggiore aveva dovuto essere trasportato con gravi lesioni a casa mediante una lettiga. Ora il Tribunale di guerra ha condannato il primotenente a un anno e tre mesi di fortezza e all'espulsione dall'esercito, e il maggiore a 14 giorni d'arresto a domicilio.

La follia omicida d'un poliziotto.

LONDONDERRY 29 (N). Un agente di polizia, in un improvviso accesso di follia, si mise stamane a tirar fucilate e ferì due suoi colleghi e un borghese. Poscia fuggì nei dintorni della città. Oltre 80 agenti di polizia armati furono inviati per ricercarlo, circondarlo e ridurlo all'impotenza.

Grosso furto all'Esposizione di Gand.

BRUXELLES 28 (N). Dalla sezione coloniale belga dell'Esposizione mondiale di Gand, la scorsa notte sono scomparse otto verghe d'oro del valore di centomila franchi. Del ladro manca qualsiasi traccia.

La moglie del Payer arrestata.

INNSBRUCK 28 (N). E' giunta qui sotto scorta da Bruna la moglie dell'ing. Payer, arrestato a Rovereto per spionaggio. La signora è sospetta di complicità.

Le tragedie della pazzia.

ERLAN 28 (N). Nella notte da sabato a domenica il maggiore Emerico Feier con la moglie e con un primo tenente degli ussari di nome Stefano Szentimer si recò ad una festa al club degli ufficiali. Poi rincasò accompagnato sempre dal primo tenente. Appena questi si fu congedato dal maggiore si imbattè nel primo tenente del 60.o fanteria Gustavo Blaha, il quale estratto un revolver tirò parecchi colpi contro lo Szentmer, ferendolo gravemente. Alle detonazioni accorse alla finestra situata a pianoterra la moglie del maggiore. Il Blaha saltò sulla finestra ed entrò nella stanza, quindi tirò parecchie revolverate contro la signora Feier e contro l'attendente. Poi si tirò una revolverata in bocca e stramazzò a terra morto. La signora Feier fu colpita ad un braccio, ad un piede e sotto la spalla. Il suo stato è grave. L'attendente fu ferito ad un ginocchio. Si suppone che il Blaha abbia agito in un accesso di pazzia.

BILIN 28 (N). A Kuttwenka il minatore in pensione Venceslao Ungermann di 56 anni viveva insieme coi suoi due figli di 18 e 21 anni che fanno pure i minatori. Stamani una vicina, la moglie del minatore Spacek, si accorse d'un odore di bruciaticcio che usciva dall'abitazione degli Ungermann, e volle recarsi a vedere di che cosa si trattasse; ma le si fece incontro il vecchio Ungermann, che le tirò una revolverata uccidendola sul colpo. Accorsero altri vicini per afferrare l'Ungermann, il quale però corse in soffitta e si bruciò le cervella. I vicini entrarono nell'abitazione del vecchio minatore, e in una stanza trovarono scannati nei loro letti i due figli dell'Ungermann. Questi dopo avere ucciso i figli, probabilmente mentre dormivano, aveva anche appiccato il fuoco ai mobili. Evidentemente egli aveva agito in uno stato di squilibrio mentale. L'incendio fu presto domato.

Scontro ferroviario.

BOLZANO 28 (N). Il treno celere Verona-Monaco, oggi verso il mezzogiorno, si è scontrato con un altro treno. Alcuni viaggiatori rimasero feriti leggermente.

Vittima delle Alpi.

INNSBRUCK 28 (N). Durante un'ascensione sul Frauhitt l'impiegato Arzellini di qui cadde in un precipizio e rimase morto sul colpo.

Tre operai precipitati in un pozzo.

TOLONE 28 (N). Tre operai discendevano, entro una gabbia, in un pozzo, allorchè la catena che sosteneva la gabbia si spezzò. I tre operai caddero in fondo al pozzo: due rimasero uccisi e il terzo riportò ferite per cui versa in pericolo di vita. Fu trasportato all'ospedale.

Il frate omicida in fin di vita.

VARSAVIA 28 (N). L'ex-frate Mazoch, detenuto nelle carceri di Petrikau dove sconta la pena per l'uccisione del cognato nella propria cella e per aver rubati i gioielli del santuario, è ammalato di tubercolosi. Il suo stato sarebbe gravissimo.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

GOEDING 28 (N). La fabbrica laterizi costruita di recente, appartenente ai fratelli Redlich, è stata distrutta da un incendio. Il danno ascende a un milione di corone. Le cause dell'incendio sono ignote.

Incendio disastroso.

LECCE 28 (N). Un violento incendio sviluppatosi in un angolo del paese minaccia l'intero borgo di Muro. Il sindaco chiese soccorsi. Furono inviati pompe ed attrezzi.

Gli aneddoti del Ginnasio

Il nostro Ginnasio comunale, che si fregiò di recente del nome di Dante Alighieri, ha celebrato in questi giorni il cinquantenario della sua fondazione. L'annuario pubblicato testè dal suo attuale direttore reca la diligente cronistoria dell'istituto in quanto si riferisce agli studi, ai docenti, agli allievi, alle vicende liete o tristi che accompagnarono quel mezzo secolo di fecondo lavoro; esso narra insomma la storia degli avvenimenti e dei fatti, delle persone e delle cose. Non reca però - nè poteva recare - il piccolo aneddoto, il profilo pettegolescamente schizzato, il «per finire» volato all'aria e non mai registrato; la psicologia minima, a scartamento ridotto, delle varie figure e figurine che sfilarono nel vecchio istituto. Cose impossibili a riafferrare e a fermar sulla carta, ma che se potessero venir ricostruite, quale prezioso materiale di ricordi ridevoli e gaii potrebbero fornire all'aneddoto!

Cinquant'anni fa l'edificio elevavasi in piazza della Dogana. Denominazione ormai scomparsa della attuale Piazza delle Poste. Il Ginnasio sorgeva - modesto fabbricato di un piano - sull'area occupata ora dal palazzo del fondo di Pensioni del Lloyd, dirimpetto all'odierno edificio postale. La piazza, allora considerata quasi una ubicazione lontana, era tutta ingombra di carri e carretti. Vi dominava d'inverno, come oggi ancora, del resto, una «bora» infernale; e la prudenza di molte mamme timorose esitava a mandare i figliuoli al Ginnasio appunto in vista di quel ruggente flagello delle giornate più fredde.

Molti sacerdoti tenevano in quel tempo l'insegnamento di quel patrio istituto. Il professore-prete o, se meglio vi piace, il prete-professore era una istituzione di moda, allora. Tanto che direttore del Ginnasio Comunale fu l'abate Francesco Dalla Rosa, un buon sacerdote quasi atletico, il quale aveva una voce stentorea ch'egli alzava di tono nella collera, con un crescendo rossiniano, facendo risaltare la pronuncia lombarda col suo caratteristico «ü» che egli raddolciva in senso inverso della intonazione di voce. Quando alla fine del trimestre scolastico entrava «nella classe» (si dice ancor oggi così?) per riferire sui risultati, si scagliava sopratutto, contro la poco corretta condotta degli scolari. E nel suo gergo mezzo lombardo osservava: «Cant' al progress no gh' è tanto mal. Ma dove che l'è mal, l'è soratuto nella costümatessa». E veniva al crescendo, ripetendo l'ultima parola come nei libretti d'opera: «La costümatessa; sì la costümatessa. La costümatessa». E, scattando, esclamava poi con un'inflessione quasi di canto come nel «Traditor» del «Ballo in maschera»: «Vergooooogna!»

Magro, segaligno, asciutto, era un altro sacerdote che teneva con onore la cattedra di lingua, letteratura italiana: l'abate Lorenzo Schiavi. Voce ultra nasale, monotona, calma, che non si alterava mai. Nelle sue lezioni di italiano faceva studiare a memoria agli allievi alcuni squarci delle più famose liriche che ornavano le crestomazie di quel tempo:

E fino a quando inulti
Fien Signore i tuoi servi?

Un allievo un bel giorno si presentò all'esame senza saperne una sillaba. L'abate Schiavi allora per incoraggiarlo, volle suggerirgli le prime parole dello squarcio «E fino a quando».... Ma lo scolaro, muto sempre. Il professore continua: «E fino a quando inulti»... Nuovo silenzio. Il buon abate ricomincia ancora: «E fino a quando inulti fien Signore i tuoi servi?» E poi prosegue pazientemente fino a declamare quasi mezza poesia. Poi sempre borbottando nel naso: «Non hai studiato? Non ha studiato quella bella poesia? Che cosa pagherebbe Lei ad aver scritto questa bella poesia?

Lo scolaro che fino a quel momento era sempre rimasto silenzioso, a quell'inattesa domanda, come destato da un subitaneo impulso di generosità, risponde, in mezzo alla più fragorosa ilarità della scolaresca:

— Cento fiorini!

Il professore è colto da ilarità perfino lui, tanto serio; ma ha la forza di trattenersi, e, senza perdere punto la calma abituale, mormora ancora, nasalmente:

— «Bene, bravo E' una discreta sommetta. Bravo. Vada al posto».

★

Anche il Boschetti, autore di una lodata Antologia scolastica e di altre pregevoli pubblicazioni, era prete. Don Ambrogio Boschetti. Ottima posta d'uomo, animo mite e bonario. Insegnava greco e latino e anche l'italiano nelle classi inferiori. Una volta, impazientosi con un allievo zuccone che all'esame non ne azzeccava una, si levò dal capo la callotta che non lo abbandonava mai, e cacciatala sul capo dello scolaro, gridò:

— «Quà bestion! ciapa anca ti un poco della mia scienza!»

★

Ma purtroppo accanto a insegnanti chiari ed illustri passarono per quelle stanze anche professori ignorantoni, i cui spropositi rimasero archiviati nei ricordi degli antichi allievi del primo Ginnasio. Si racconta per esempio di un certo docente di tedesco che faceva le traduzioni in questo modo: «Gefährlich» - pericoloso, pernicioso; «die Gefahr» - il pericolo, «la pernice»!!!

Ma la maggior parte degli insegnanti veniva dalla schiera dei professori più colti e più intelligenti che uscissero dalle varie università più quotate. Del corpo insegnante del Ginnasio comunale prima maniera, faceva parte per esempio l'illustre Onorato Occioni - che fu anzi il primo direttore del Ginnasio, nel 1863 - poi l'ora venerando dottor Michele Stenta che intorno al 1870 insegnava geografia e storia al Ginnasio e più tardi tenne cattedra delle stesse materie scolastiche per una lunga serie d'anni all'Accademia di Commercio e Nautica, sì da meritarsi ampia fama di docente insigne.

C'era il dottor Lorenzo Gosetti che gli scolari «rifacevano» nella sua voce blesa. E i due fratelli Greiff e il prof. Gelcich che dava del «tu» agli allievi a lui più cari.

Tutto ciò prima che entrasse nelle file dei professori e poscia assumesse il seggio direttoriale il dotto e sospiroso prof. Cesare Cristofolini. Il cui regno non ha bisogno di essere rievocato perchè è storia di ieri.

Ma anche a proposito dell'egregio Cristofolini se non vi rincresce, c'è qui pronto l'aneddoto.

Il Cristofolini, come sanno tutti coloro che lo hanno conosciuto e lo ricordano, era un ottimo e coltissimo insegnante, ma aveva sempre un atteggiamento tragico e solenne. Prima di rispondere a una domanda emetteva tre o quattro sospiri, meditava, alzava gli occhi al cielo...

Una volta un allievo delle classi inferiori fu rimproverato dal professore di geografia perchè portava un fiore all'occhiello; e fu invitato a levarselo. Il ragazzo si oppose, protestò, rispose, discusse. Il professore insistette. Il dibattito si accese. E l'allievo fieramente si alzò, uscì dalla stanza e si recò difilato dal direttore dell'istituto, ch'era allora appunto il Cristofolini, per esporre il suo «caso».

— Scusi, signor direttore, è proibito a uno scolaro del Ginnasio di portare un fiore all'occhiello?

Il prof. Cristofolini, assalito così di fronte dalla precisione matematica della domanda, sospirò, gemette, alzò gli occhi al cielo, poi tragicamente e con grande lentezza, esclamò:

— Se il professore di geografia («lunga pausa»)... le ha detto... («sospiro e gemito») di levarsi quel fiore....

— Ebbene?

— («sempre più tragicamente») - Sa Lei che cosa deve fare?? Lo sa??!

— («tremante») Che cosa devo fare?

— («sospirando e allargando le braccia») E Lei.... («nuova pausa»).... se lo levi!

G. P.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione. - LE ELEZIONI NEL FRIULI. - I CANDIDATI PER LE CITTA' E BORGATE.**

Nella quinta pagina: **L'Unione Nazionale a Pirano. - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

CRONACA LOCALE

Il fiasco dei mestatori anticittadini

Nella loro mania di agitazioni, i mestatori slavi sono arrivati questa volta all'assurdo: altrimenti infatti non si potrebbe definire la loro pretesa di aizzare i barcolani contro una di quelle innocue manifestazioni sportive che gli abitanti della ridente borgata vedrebbero certo con piacere ogni domenica, non fosse altro per il gran numero di cittadini che esse richiamano a casa loro. L'autorità ha proibito all'ultimo momento il comizio indetto dagli agitatori per «protestare contro le provocazioni italiane»; ma se anche non fosse stato proibito, la disposizione d'animo dei territoriali era tale, tale era certo il loro disgusto per la parte di odiatori della città che si voleva far loro sostenere, che, c'è da scommettere, nulla sarebbe avvenuto. E a provarlo sta il fatto che sebbene la proibizione della «grande manifestazione di protesta di tutti i territoriali» fosse stata appresa soltanto nella mattinata, all'ora per la quale il comizio era stato indetto, non si trovavano al luogo del convegno che pochissime persone - una ventina o poco più - e anche queste tutte venute d'altre parti, perchè l'elemento barcolano s'era astenuto affatto. Non basta; ma indetta in luogo del comizio pubblico, un'adunanza a paragrafo 2 con gli stessi intendimenti, nemmeno questa raccolse maggior numero di intervenuti.

S'ingannano dunque a partito i capoccia sloveni se credono di poter far commettere la prima corbelleria, che il capriccio loro suggerisca, ai nostri territoriali. I barcolani sanno troppo bene quanto poco loro convenga allontanare da Barcola la città per obbedire ciecamente a un ordine di prepotenti mestatori forestieri; essi sanno troppo bene che cosa sarebbe Barcola senza l'appoggio dei triestini, e gli arruffapopoli del Narodni Dom non possono non aver veduto ieri nel fatto, che non un barcolano ha corrisposto al loro insensato appello, un chiaro e tondo voto di sfiducia.

Ammettiamo infatti che, insistendo nel suo primiero divisamento, l'autorità non avesse revocato la proibizione alle gare internazionali di nuoto. Fra pochi giorni, conseguentemente, sarebbero state proibite anche le regate internazionali a remi, e in avvenire tutte le manifestazioni sportive in particolare e cittadine in generale.

Che ne sarebbe logicamente seguito? Le nostre società sportive avrebbero tutte organizzato le loro gare e le loro feste a Muggia, a Capodistria, in qualche altro punto della ospitale costa istriana. Se ne è già avuto un sintomo nel fatto che da qualche tempo molte regate si tengono a Portorose, e che podisti e ciclisti - allontanati da Barcola - corrono le loro gare a Semedella. Generalizzandosi, per ipotesi inconcessa, sia per forza di cose e sia anche per spirito di giustificata rappresaglia, tale uso, Barcola verrebbe a trovarsi nettamente tagliata fuori dal movimento della corrente estiva di guadagni, diverrebbe semplicemente una qualunque stazione balneare del golfo senza alcuna attinenza con la città.

Questo bel regalo gli agitatori slavi hanno cercato di fare ai barcolani, i quali però, mangiata la foglia, li hanno lasciati in asso. E altrettanto questa gente calata non si sa da dove, voleva fare ad Opicina, dove non si sa perchè, avevano tentato di inscenare una opposizione artificiale alle feste organizzatevi dai villeggianti, consuetudine di tutte le stazioni climatiche, che gli abitanti del luogo per primi vedono dappertutto con simpatia, perchè quasi sempre ridondano a loro diretto vantaggio. Buona parte dell'incasso della festa organizzata ierlaltro dai villeggianti ad Opicina, era destinato a beneficio dei poveri del paese e del suo abbellimento. Si può concepire più madornale sciocchezza che quella di voler aizzare gli abitanti di Opicina contro la gentile iniziativa dei villeggianti? Ma anche ad Opicina i territoriali si sono manifestamente infischiati degli incitamenti dei mestatori, e da gente di buon senso hanno compreso che più feste si organizzano nel loro paese e più cresce la sua importanza e la sua rinomanza come stazione climatica.

L'insensatezza, l'assoluta incuria degli interessi del territorio in cotesti mestatori estranei al paese, venuti con reconditi fini da lontano, deve apparire chiara ai territoriali stessi. Per capriccio, per vendetta contro gli italiani che non intendono sopportare le loro sopraffazioni in città, essi vorrebbero cercare di impedire a una città di 220.000 abitanti di estendere la sua molteplice attività al territorio. Basta pensare cosa sia una città di 220.000 abitanti di fronte a un piccolo territorio, e considerare quale immenso beneficio possa a questo derivare dall'espandersi dell'attività cittadina, per comprendere la stoltezza e la cattiva politica degli agitatori sloveni.

Nessun incidente è avvenuto ieri a Barcola, nè ad Opicina, e le misure di sicurezza prese dall'autorità - benchè non si possano dichiarare ingiustificate - sono risultate completamente superflue.

Due leggi modificate

Come il telegrafo ci ha annunciato, due leggine dell'11, rispettivamente del 12 luglio 1913 hanno modificato e completato i par. 283 e 400 del Regolamento di procedura penale e il par. 29 della legge sul Tribunale dell'Impero.

Tra il primo e secondo capoverso del par. 283 R. P. P. è stato, cioè, interpolato il seguente nuovo disposto: «Qualora si tratti della computazione dell'arresto preventivo o inquisizionale, contro la decisione sulla pena non può essere interposto che ricorso; esso però è permesso tanto nel caso che sia seguita una straordinaria mitigazione quanto nel caso che abbia avuto luogo una commutazione di pena».

Il par. 400, invece, è stato così modificato: «Il tempo che un condannato ha passato in istato d'arresto dopo la pubblicazione della sentenza di prima istanza, dovrà computarsi nella pena di detenzione e nella pena pecuniaria, in quanto il principiare della pena stessa fu ritardato per circostanze indipendenti dalla volontà del condannato e specialmente anche perchè fu interposto un rimedio di legge da parte di quelle persone, che anche contro la sua volontà ne avevano diritto. Lo stesso computo ha luogo inoltre quando un rimedio di legge, interposto a favore dell'accusato, ebbe anche solo in parte effetto».

Il par. 29 della legge 18 aprile 1869 sull'organizzazione del Tribunale dell'Impero è stato così cambiato e completato: «Le decisioni del Tribunale dell'Impero vengono prese a maggioranza assoluta di voti. Però, per una decisione che stia in contrasto con una massima giuridica accolta nel libro dei giudicati, sono necessari otto voti.

Una norma giuridica è da accogliersi nel libro dei giudicati, solo qualora il Tribunale dell'Impero con otto voti l'abbia approvata ed abbia deciso il suo accoglimento nel libro dei giudicati.

Il presidente vota soltanto nel caso di parità di voti; l'opinione alla quale egli accede, diventa perciò conchiuso».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Toniatti dai signori: Edoardo Borghi cor. 20; E. Krali cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sichich dai signori: Romolo Tamaro cor. 10, Remigio Bradicich cor. 10, Carlino Marconetti cor. 5.

Contributo del «lunedì» fra passeggeri del piroscafo «Risano» nel tragitto Portorose-Porano-Trieste cor. 40.30.

Raccolte nella trattoria «Ai cacciatori» (via Chiozza) fra proprietario, avventori e camerieri cor. 10.

La mostra di lavori manuali al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Un vero follone di gente accorse anche iersera al Ricreatorio della Lega Nazionale per visitare la interessantissima mostra di lavori manuali. Babbi e mamme sorridenti, superbi dei progressi fatti dai loro figli, sciami di leggiadre popolane, operai e cittadini di tutti i ceti gremivano il piazzale e le sale del Ricreatorio. Allorchè entrò nel Ricreatorio il Podestà, i ragazzi tutti gli si accalcarono intorno, salutandolo e acclamandolo. Visitata la mostra ed elogiati i bravi allievi, il Podestà assistette al concerto mandolinistico e poi s'intrattenne parecchio a parlare con la sua innata affabilità ai ragazzini ed ai genitori. Altro vivissimo piacere procurò agli alunni la venuta di Riccardo Pitteri, che pure rimase ammirato dei lavori esposti. Nelle sale, oltre alla sezione mandolinistica, suonò, vivamente applaudita ed elogiata, l'orchestrina, che, diretta dal maestro Argimino Umech, fece in breve tempo ottimi progressi.

Ma oltre alla bella mostra del lavoro manuale, il Ricreatorio accoglie questo anno anche l'esposizione dei lavori della Scuola professionale di S. Croce che, sotto la guida dei docenti Silla e Torelli, ha un indirizzo moderno e tale da competere con le migliori scuole del genere. Ed è bene che l'esposizione dei bei lavori della Scuola di Santa Croce, troppo poco nota ai triestini, sia fatta anche qui, perchè così i cittadini possono vedere da vicino gli ottimi risultati conseguiti da quegli allievi. Sono oltre 70 gli inscritti alla sezione professionale, giovanetti che nelle poche ore di libertà che loro concede l'officina si recano alla sera e alla domenica alla scuola, con zelo veramente ammirabile.

L'istruzione inspirata a criteri di praticità, mira a sviluppare negli allievi quegli elementi di cui abbisogneranno nella vita pratica applicandosi all'industria dello scalpellino. E lo dimostrano i numerosissimi disegni esposti. Una ricca collezione di disegni tecnici delle varie costruzioni edili, con interessanti dettagli per la lavorazione della pietra e inoltre belle decorazioni artistiche tolte dal modello al naturale, in cui si può ammirare la genialità della composizione e la sicurezza del tratto. La mostra rimane aperta ancora oggi (martedì).

La seconda giornata della mostra di lavori manuali al Ricreatorio di Città vecchia. Il pomeriggio di ieri fu un viavai continuo di gente al Ricreatorio di Città vecchia per visitare la mostra di lavori manuali. E gli elogi per i bravi ragazzi, e l'espressione d'ammirazione si ripetevano in ogni visitatore. La sera, il giardino illuminato di lumicini multicolori, di lampioncini, di trasparenti, affollato di bimbi giocondi, di fanciulle, di donne, di uomini, col concerto della banda che s'avvincendava sotto il chiosco a quello del corpo mandolinistico, il giardino del Ricreatorio offriva un aspetto incantevole, sembrava - come diceva una popolana - un paradiso.

★ Per l'addobbo della sala e del giardino s'erano prestati cortesemente, oltre alla direzione delle pubbliche piantagioni, parecchie signorine del rione, tra le quali le signorine Cadorini, Siega, Pitacco, Tiziani, la signora Parenzan, l'on. Parenzan e i signori Tamplenizza, Baccomi, Ferrini e Maldini. I signori on. Parenzan e A. Polacco offrirono ai ragazzi bandisti e mandolinisti una refezione. Elargirono per l'occasione il sig. Podestà cor. 20; il sig. Presel cor. 10; l'on. Pitacco cor. 5; la famiglia Cobal cor. 5; un'anonima di Città vecchia cor. 50.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. è convocata ad una riunione che si terrà questa sera alle 8.30.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 vi sarà nel giardino sociale l'annunciato convegno con uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. Vi sarà servizio di ristorante. I posti a sedere sono liberi.

Laurea. Il giovane concittadino signor Gino Zanardini ha conseguito la laurea all'Università commerciale Bocconi di Milano.

Cittadini esteri ed avvocati in Austria

Quanti cittadini esteri sono in Austria? A questa domanda risponde un recente prospetto ufficiale sui risultati del censimento del 31 dicembre 1912.

Mentre alla fine del 1900 i cittadini esteri erano 496.231, in dieci anni essi sono aumentati a 583.126, cioè del 17.51 per cento.

Più chiaro risulta il costante aumento dei cittadini esteri e il progressivo rinforzo delle correnti immigratorie se si considera la proporzione esistente tra gli stranieri e la complessiva popolazione borghese nello Stato. Nel 1869 i cittadini esteri rappresentavano l'1%, nel 1880 l'1.58%, nel 1890 l'1.77%, nel 1900 l'1.90%, e nel 1910 il 2.06%, quindi più del doppio della proporzione esistente 40 anni fa.

Considerando ora la loro provenienza, più della metà dei cittadini esteri proviene dall'Ungheria (301.088), più del quinto dalla Germania (126.393), 70.062 sono regnicoli e 40.587 cittadini russi. Seguono gli Stati balcanici con 11.978 immigrati, la Svizzera e il Liechtenstein con 8436 e la Bosnia con 4153. Confrontando queste cifre con quelle dell'ultimo censimento, risulta che l'aumento della immigrazione russa fu del 93.52%, della italiana dal Regno del 23.37%, quella ungherese dell'11.20% e quella germanica dell'11.88%. Conta il maggior numero di stranieri l'Austria inferiore: 256.730, provenienti la massima parte dall'Ungheria (146.856). Seguono la Boemia con 56.803 immigrati, dei quali 41.039 cittadini germanici, la Stiria con 47.320 con 38.032 ungheresi e la Galizia con 44.412, dei quali 31.148 russi.

I cittadini del Regno d'Italia sono sparsi un po' da per tutto: il loro nucleo più forte però è a Trieste, dove essi sono 29.439. Nella nostra città i cittadini esteri rappresentano il 16.5% della complessiva popolazione borghese, cioè 37.469 su 226.458 abitanti.

Eccettuate la Slesia, la Bucovina, l'Austria Superiore e la Moravia, l'immigrazione estera è aumentata in tutte le provincie della Cisleitania; e precisamente nell'Austria inferiore di 24.345 persone, in Galizia di 16.169, a Trieste di 9961, in Boemia di 9496, nel Tirolo e Trentino di 8409.

★

Un'altra statistica interessante è quella degli avvocati e candidati d'avvocatura, esistenti in Austria.

Secondo un recente bollettino del Ministero della giustizia si contavano in tutta l'Austria 5444 avvocati al principio del 1912 e 5708 alla fine, 264 più che nel 1911.

Una diminuzione nel numero degli avvocati si ebbe nel raggio della Camera di Linz e in quello di Zara, che diminuirono di 1 il numero degli avvocati. Il massimo numero di avvocati, 1435, è dato da Vienna, il minimo da Ragusa che ne contava soli 19. Dopo Vienna seguono Praga con 1267 avvocati, Leopoli con 732, Cracovia con 460 e Bruna con 385.

Degli avvocati iscritti fino al 31 dicembre 1912, il maggior numero è quello degli inscritti nel 1912 (403), il minimo (13), quello degli inscritti nel 1868.

Dell'epoca precedente al libero esercizio dell'avvocatura vi sono ancora 12 avvocati, e precisamente due del 1862, due del 1865, due del 1866, due del 1867 e quattro del 1864.

Il numero complessivo dei candidati d'avvocatura alla fine del 1912 era 3561, dei quali 1207 nel circolo del Tribunale prov. di Leopoli, e 654 in quello di Vienna. Il numero minore dei candidati, 109, era dato dal circolo del Tribunale provinciale di Zara, che comprende, com'è noto, le Camere di Zara, Ragusa e Spalato.

Dei 3561 candidati, 152 erano già nel settimo anno di pratica, mentre 255 avevano già superato l'esame d'avvocato.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditori i praticanti legali signori Clemente Cubranic, Trifone Raffaelli e Francesco Slokovic.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sichich dai signori Rica e prof. Guido Timeus cor. 30 a favore della sezione medico-scolastica del Fisicato civico.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Toniatti, dal capitano Giovanni Brazzanovich e consorte cor. 20 a favore della Casa per marinai; dalla signora Pierina Rendich (Spalato) cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signora Caterina ved. Kant (Spalato) cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili.

Dal cav. Giuseppe Angeli cor. 10; dal signor Umberto Nassutti cor. 5; da N. N. cor. 5 a favore della Società fra regnicoli pro festa campestre.

Per una gentilezza ricevuta dalla Direzione della Società fra regnicoli dal cav. Gabriele Lauro lire 50 a favore del fondo medicinali della Società stessa.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal Convento delle Benedettine cor. 5 per una prestazione avuta.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dal sig. E. A. I. cor. 40.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei sette bambini del povero Enrico Gherghig, perito miseramente precipitando dal treno, ci pervennero: Giovanni Alzetta cor. 5; Rosa ved. Brainich cor. 1; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; Ugo Gabrielli e famiglia cor. 5.

La lotteria a classi. Nell'ultimo numero della «Wiener Zeitung» è stato pubblicato il piano della prima lotteria a classi. La lotteria comprende 100.000 biglietti, ai quali toccano in cinque estrazioni (classi) 50.000 vincite che vengono pagate in contanti ed esenti da ogni tassa e ciffalco.

La prima classe (estrazione il 12 e 14 novembre 1913) conta 2500 vincite per un totale di cor. 347.000; la massima vincita è di cor. 60.000.

La seconda classe (estrazione il 10 e 12 dicembre 1913) comprende pure 2500 vincite per una somma totale di corone 488.000; la massima vincita è di 70.000 corone.

Ugual numero di vincite conta la terza classe (estrazione il 13 e 16 gennaio 1914) ma la somma totale è di 679.000 cor. e la massima vincita è di 80.000 corone.

Nella quarta classe (estrazione l'11 e 13 febbraio 1914) lo stesso numero di vincite corrisponde un totale di 860.600 cor. e la massima vincita è di 100.000 corone.

Infine la quinta classe (estrazioni il 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 27, 30, 31 marzo, 2, 3 e 7 aprile 1914) comprende un premio di 700.000 cor. e altre 40.000 vincite per un totale di corone 11.175.200. In questa classe v'hanno anche vincite di 300.000, 200.000 e 100.000 corone.

I biglietti vengono venduti da «Agenzie» della Lotteria a classi». Il premio di 700.000 cor. viene assegnato al biglietto al quale tocca l'ultima vincita estratta di almeno 2000 cor., che vengono pure versate.

Società Corale Teatrale. Nel congresso della Società Corale Teatrale fu eletta la nuova Direzione, che riuscì composta così: presidente: Antonio Marchesini; vice-presidente: Carlo Comar; segretario: Virgilio Doplicher; cassiere: Antonio Alberti; direttori: Carlo Alberti, Clemente Donaggio ed Angelo Cesca.

Associazione fra ex allievi. Alla posta volante, molto movimentata, effettuatasi alla festa campestre di domenica della A. E. A., il maggior numero di cartoline fu ricevuto dalla signorina Maria Cibien, vincendo così il I premio, consistente in un braccialetto d'oro; la sig.na Emma Sustersich il II premio, cioè un ciondolo d'oro, e la sig.na Maria Maras il III premio, cioè un ombrellino di seta.

★ La Sezione podistica dell'A. E. A. è convocata per stasera alle ore 8.30 nella sede sociale, per una marcia d'allenamento.

La festa campestre all'Obelisco. Il Comitato permanente fra villeggianti di Opicina ci comunica i numeri estratti dei regali a cui concorrevano i compratori dei «pianeti della fortuna»: 8204, 215, 7782, 7984, 2416, 2844, 3633, 284, 1187, 5473, 5621, 2019, 5278, 2758, 4732, 6035, 7583, 4822, 4619, 2611, 2720, 9251, 6619, 3027, 9903, 1700, 4296, 9897, 9456, 2466, 8660, 6544, 7427, 2445, 5, 3842, 1951, 4744, 399, 3003, 9278, 5208, 6244. I regali si possono ritirare nella sede del Comitato, ristorante Micel, ad Opicina, a tutto sabato 2 agosto. Scaduto questo termine, i regali saranno devoluti a scopo di beneficenza.

Per le prossime regate. Ecco il risultato delle inscrizioni per la regata internazionale bandita dalla «Società delle Regate» che avrà luogo domenica 3 agosto a Barcola alle ore 8.30 ant.

I Corsa, Premio «Bucintoro», outriggers a 4 vogatori. Gara juniores (difeso dal R. C. C. «Barion» di Bari).

1. R. C. C. «Barion», Bari; 2. R. S. S. N. «Francesco Querini», Venezia.

II Corsa, Campionato dell'Adriatico, Skiffs, difeso dal R. C. «Hansa», Trieste (H. Kalinka).

1. C. C. «Diadora», Zara (A. Toniatti); 2. S. C. «Firenze», Firenze (dott. D. Alberti); 3. R. C. «Hansa», Trieste (H. Kalinka); 4. S. N. «Ostende», Ostenda (E. Gerbosch).

III Corsa, Premio «Unione Ginnastica» yole di mare a 4 vog., difeso dalla S. G. P. «Forza e valore», Parenzo.

1. S. C. «Ausonia», Grado; 2. C. C. «Diadora», Zara; 3. C. C. «Libertas», Capodistria; 4. S. N. «Pietas Julia», Pola; 5. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo; 6. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo; 7. Società Ginnastica Triestina, Trieste; 8. Società Ginnastica Triestina, Trieste; 9. S. C. «Nettuno», Trieste.

IV Corsa, Premio della «Società Ginnastica Triestina», Trieste, yole di mare a 2 vog., gara juniores.

1. C. N. «Arupinum», Rovigno; 2. R. C. «Hansa» Trieste; 3. «Rowing Club Triestino», Trieste; 4. Soc. Ginnastica Triestina, Trieste.

V Corsa, Premio «Società di Scherma» Trieste. Skiffs juniores.

1. C. C. «Diadora», Zara (A. Toniatti); 2. Soc. Ginnastica Triestina, Trieste (U. Riedmiller); 3. Soc. Ginnastica Triestina (R. Novack); 4. S. C. «Firenze», Firenze, (dott. D. Alberti); 5. S. C. «Firenze», Firenze (Zavataro); 6. S. N. «Ostende», Ostenda (E. Gerbosch).

VI Corsa, Premio dell'«Automobile Club», Trieste, yole di mare a 4 vog. Difeso dalla S. G. P. «Forza e valore» di Parenzo.

1. C. C. «Libertas», Capodistria; 2. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo.

VII Corsa, Premio della «Federazione Sportiva Interregionale», Trieste, outriggers a 4 vog.

1. R. C. C. «Barion», Bari; 2. «Turnverein-Eintracht», Trieste; 3. R. S. S. N. «Francesco Querini», Venezia.

VIII Corsa, Premio del signor Pietro Parisi, presidente della Società delle Regate; yole di mare a 2 vog.

1. C. C. «Diadora», Zara; 2. C. C. «Libertas», Capodistria; 3. Società Ginnastica Triestina, Trieste.

IX Corsa, Premio dell'on. Francesco Basilio; yole di mare a 4 vog.

1. C. N. «Arupinum», Rovigno; 2. R. C. C. «Barion», Bari; 3. C. C. «Diadora», Zara; 4. «Ruderclub Hansa», Trieste; 5. C. C. «Libertas», Capodistria; 6. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo.

X Corsa, Premio della Società Studenti Triestini, Trieste (difeso dalla S. C. «Nettuno», Trieste.

1. S. C. «Nettuno», Trieste; 2. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo.

XI Corsa, Premio dell'on. Adolfo Mordo, Trieste, yole di mare a 4 vog. (difeso dalla S. G. P. «Forza e valore», Parenzo).

1. C. N. «Arupinum», Rovigno; 2. C. C. «Libertas», Capodistria; 3. S. N. «Pietas Julia», Pola; 4. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo.

XII Corsa, Premio della «Società delle Regate», Trieste, yole di mare a 8 vog.

1. S. C. «Eneo», Fiume; 2. C. C. «Libertas», Capodistria; 3. S. G. P. «Forza e valore», Parenzo; 4. Società Ginnastica Triestina, Trieste.

Gare podistiche a Isola. Il Circolo Sportivo «Olimpia» per delegazione della «Federazione sportiva interregionale bandisce per domenica 10 agosto p. v. alle 3 pom. due gare podistiche interregionali di chilometri 6, libere a tutti i dilettanti. La prima (corsa di resistenza, la seconda (gara di marcia), percorso Semedella-Isola (campo Silvestri). Per le due gare vi saranno premi consistenti in medaglie vermeil ed argento con gastone. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Congressi e convegni sociali. Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Coppelia» terrà giovedì 31 corr. un festino di danza, dalle ore 8 alle 10 pom., nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ L'Associazione «Edera» invita per questa sera alle 9, nella sede sociale, tutti i soci della sezione foot-ball.

Il Ponte verde e la conduttura elettrica del Tram. Ieri mattina alle 6, dal nostro Canale dovevano uscire due trabaccoli per Rimini e uno per Cesenatico. Il capo movimento del Ponte nuovo aprì i congegni e lasciò libera la via ai tre natanti. Gli uomini addetti ai ponti per far girare il Ponte verde erano pronti; mancavano soltanto gli addetti al Tram per interrompere il filo della trasmissione elettrica. Non comparve nessuno. Soltanto alle 7.15, dopo che era stato telefonato alla Direzione del Tram, arrivò un meccanico, che tolse la conduttura, ma il ritardo pregiudicò gravemente il movimento, che tra le 7 e le 8 è grandissimo su quei due ponti. Pare che il ritardo sia dovuto a ragioni d'ordine interno della Società Tram, la quale certamente provvederà perchè il deplorato inconveniente non si rinnovi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di novembre a biglietto celeste e precisamente dal N. 222.000 al N. 223.000.

I vampiri degli emigranti

Come si apprende dai giornali, in quasi tutte le grandi città, e specialmente in quelle marittime, fiorisce la malapianta dei vampiri degli emigranti. In certe città dell'Inghilterra, anzi, sono organizzati tanto bene che le autorità si trovano impotenti a rintracciare gli autori dei vari delitti che vengono commessi a danno di poveri emigranti; i quali, dopo aver lavorato per anni e anni, adattandosi ai lavori più pesanti e privandosi perfino del più necessario per mettere insieme qualche po' di denaro, si vedono d'un colpo spogliati di tutto il frutto dei loro sudori e dei loro stenti. Anche nella nostra città, purtroppo, hanno formato domicilio parecchi, moltissimi di tali vampiri, e non passa settimana senza che la cronaca non abbia ad occuparsi delle loro azioni criminose. Ultimamente, il lettore lo ricorderà, di questi succhiatori di sangue riuscì ad attirare in un'osteria di via dello Squero nuovo un giovanotto che attendeva di partire per l'America; e colà, aiutato da alcuni compagni, lo derubò di quanto possedeva, mettendolo in condizioni da dover rinunciare al progettato viaggio.

L'autorità ne arrestò già parecchi, e continua senza posa le indagini allo scopo di snidare i birbanti, ma nelle stamberghe di città vecchia se ne nascondono moltissimi, e l'arrestarli tutti non è tanto facile. Speriamo, però, che in breve tempo la Polizia riesca a fare una buona retata di simili malviventi, liberando la città da una vera piaga.

Anche venerdì scorso, un povero emigrante fu tratto nella pania e derubato di quanto possedeva.

La denuncia della vittima.

Venerdì verso le 7.30 di sera, al capoposto della Sezione di p. s. del Punto franco si presentava un uomo sulla quarantina, asciutto, dalla pelle giallastra, col vestito sudicio e sbrandellato. Qualificatosi per Nicolò Vilac Margen, di 40 anni, da Gruda, presso Ragusa, il misero dichiarò che qualche ora prima era stato derubato di 10 lire sterline e di due catene d'oro che teneva nella saccoccia, nonchè di una valigia nella quale teneva una cintura contenente uno «chêque» per 280 lire sterline, rilasciato da una banca di Johannesburg, nell'Africa del Sud, dove aveva passato parecchi anni, i suoi anni migliori, lavorando come un dannato.

Dove era stato derubato? Il poveretto non seppe precisare. Il capo-posto allora telefonò all'ufficiale Snidersich, d'ispezione al Commissariato di città, il quale, nella speranza di poter ricevere dal danneggiato qualche altra indicazione più concreta, lo invitò a condurglielo nel suo ufficio.

«Sei dei nostri!».

Anche il Vilac Morgen era rimasto vittima del solito conterraneo, servizievole, gentile e premuroso. Egli narrò al funzionario:

— Sono arrivato a Trieste stamattina alle 8.30 con un treno della Ferrovia dello Stato, proveniente da Amburgo. Appena fui fuori dell'edificio della Stazione, mi imbattei in due giovanotti, uno sui 20 e l'altro sui 28 anni, i quali, lanciatisi affettuosamente verso di me, mi chiesero se fossi croato e, alla mia risposta affermativa, mi abbracciarono con molto calore. «Sei dei nostri, sei dei nostri!» dicevano allegramente i due sconosciuti. Poi uno di essi mi tolse di mano la valigia. Io, immaginando di aver da fare con malandrini, mi affrettai a riprendermela, ma allora i due, dimostrandosi mortificati per la mia sfiducia, mi dichiararono che loro intenzione era quella di festeggiare il connazionale, di proteggermi, di aiutarmi, e non già quella di farmi del male. Mi sembrarono sinceri, ed io, fiducioso, mi misi tranquillamente nelle loro mani. I due compari mi condussero in casa loro. Dove? Non lo so. So solo che la casa si trova in una viuzza di misero aspetto. Colà mi circondarono delle cure più affettuose e, verso il mezzogiorno, mi vollero a pranzo con loro. Il pranzo si svolse nella massima cordialità e allegria, e parlammo dei nostri paesi e di quelli lontani che io avevo visitato durante la mia assenza dalla patria. I miei nuovi amici pendevano dalle mie labbra, dimostrando il massimo interessamento.

La bicchierata fatale.

Finito il pranzo, i due amici mi invitarono ad andar con loro. Io accettai; ma, sebbene avessero già tutta la mia fiducia, allontanandomi da quella casa, volli portare meco la mia valigia. Essi fecero le meraviglie, ma io li tranquillizzai, dicendo che, una volta congedatomi da loro, mi sarei recato in un albergo. Uscimmo. I due bricconi mi condussero in una osteria non molto distante di là - una osteria con annesso giardino coperto da una fitta pergolata. Colà mi fecero bere parecchi bicchieri di vino. Questo era, almeno per me, piuttosto forte e, dopo circa mezz'ora, sentii un forte peso alla testa; i miei occhi si rifiutavano di restare aperti. Cercai di liberarmi dalla terribile pesantezza, ma non mi riuscì: mi addormentai.

Un brutto risveglio.

Dormii certo a lungo e, quando mi destai, appresi con dolore che i due compari, pagato il conto, si erano allontanati, portandosi via la valigia. E non basta: i birbi mi avevano rubato anche le due catene d'oro e le dieci sterline che tenevo in saccoccia. Allora mi misi in cerca della casa dei ladroni, ma, ahimè, non mi riescì di trovarla.

E lo sventurato scoppiò in pianto dirotto. Ormai non possedeva più che il misero vestito che aveva indosso.

L'ufficiale Snidersich doveva recarsi in quella notte in via Tigor. Egli si fece seguire dal derubato e girò in tutte le viuzze di città vecchia. Sperava che, vedendo la casa abitata dai malfattori, il Vilac Morgen l'avrebbe riconosciuta. Ma girò parecchie ore inutilmente. Alle 11.30 il funzionario entrò nell'osteria «All'antico Tobia» in via Felice Venezian, e chiese se, caso mai, si sapesse dell'esistenza in quel quartiere di un'osteria con annesso giardino. L'oste gli indicò quella di via S. Michele N. 1. L'ufficiale e l'emigrante vi si recarono e, appena giunti all'imboccatura della via S. Michele, il danneggiato emise un grido: aveva riconosciuto il luogo in cui era stato derubato!

L'arresto dei due spoliatori.

Proprietario di detto locale è tale Chiandussi. Questi, interrogato dal funzionario, ricordò d'aver servito il Vilac Morgen ed i suoi compagni, e di questi diede i più minuziosi connotati. L'ufficiale allora si recò a chiamare l'agente di p. s. Marcotta, e lo mise al corrente dell'accaduto. Poi avvertì l'ispettore di reparto Carlo Titz. Questi diresse le indagini, e nel giorno stesso al Marcotta riuscì di agguantare uno dei due malfattori, ch'è tale Kec. Perquisito, l'individuo fu trovato in possesso di una sessantina di corone. Egli negò d'aver partecipato al furto; ma, fatta una perquisizione in casa sua, si trovò la valigia dell'emigrante. Questa era stata aperta e manomessa ma, per fortuna, i ladri non avevano conosciuto il valore dello «chêque» e, ritenendo fosse un pezzo di carta qualunque, lo avevano lasciato nella cintura. Figurarsi la gioia del povero emigrante quando rientrò in possesso della sua roba!

Iersera verso le 8, poi, da un altro agente dell'ispettore Titz, fu arrestato anche il secondo briccone. Entrambi i due matricolati ladri, dopo essere stati interrogati, furono passati alle carceri.

L'uomo decapitato dal treno

L'orribile disgrazia di ierlaltro

La raccapricciante fine fatta dal bracciante Enrico Gherghig, di 39 anni, caduto ierlaltro nei pressi della nostra stazione, dal treno in moto proveniente dal Regno sul quale era salito presso Nabresina e nettamente decapitato dalle ruote - fu largamente, pietosamente commentata dalla cittadinanza tutta; ma in special modo da quanti addetti al Punto franco avevano avuto agio di conoscere il povero Gherghig e amato e stimato per le sue buone qualità. Abbiamo interrogato ieri parecchi braccianti e tutti cordemente ebbero parole di rimpianto per il defunto e di commiserazione per la sua disgraziata famiglia.

La disgraziata moglie fu informata dell'accaduto l'altra sera verso le 11. E' noto che vicine di casa, avvertite, la avevano già prima preparata, dicendole che il marito era rimasto ferito in un incidente ferroviario. La poveretta fu subito presa da forte agitazione; fu confortata e si calmò. Ma più tardi, non vedendo comparire ancora il marito, espresse il suo fermo, reciso proposito, di recarsi all'Ospedale; e, allora, fu d'uopo palesarle tutta la triste verità. Se ne assunse il doloroso incarico la suocera di lei, la vecchia madre del disgraziato.

E' impossibile descrivere la scena che ne seguì: le due donne si gettarono una nelle braccia dell'altra e la povera vecchia dovette far forza al suo dolore per confortare quella che per tanti anni era stata fedele compagna del suo defunto figlio....

Ieri mattina la salma del Gherghig che giace alla cappella mortuaria di S. Giusto, fu visitata da due fratelli di lui e da conoscenti.

Si credeva che l'autorità giudiziaria avrebbe dato disposizioni per l'autopsia della salma; ma, poichè sino a tarda ora del pomeriggio nessun ordine venne, si incominciarono ad allestire i preparativi per i funerali che si svolgeranno nel pomeriggio d'oggi, per cura dell'impresa Zimolo, alle 5 e mezzo.

★ Appena informato della disgrazia e delle tristi condizioni in cui, orbati così improvvisamente del loro padre, si vengono a trovare i numerosi figli del povero Gherghig, il podestà avv. Valerio ieri mandò persona di sua fiducia a portare una parola di conforto e qualche aiuto alla disgraziata vedova, con la promessa di occuparsi per il collocamento degli orfani.

★ Un nostro «réporter» intervistò sulla disgrazia il capo stazione della Meridionale, signor Krainz.

— Anzitutto - egli ci rispose - mi preme rilevare che la notizia, nei particolari che riguardano la disgrazia, corrisponde a perfetta verità. L'impiegato che si trovava sul ponte di ferro sopra Barcola, addetto all'«ufficio verifica», come passò il treno, vide un uomo precipitare fra i due vagoni. Quando egli vide il disgraziato cadere, corse nel vicino ufficio donde mi partecipò telefonicamente l'accaduto. Da parte mia telefonai subito alla Guardia medica per l'invio di un sanitario. All'arrivo del celere alla stazione, fermai ed interrogai parecchi viaggiatori che si trovavano nella vettura fatale, e insieme a loro ed all'aggiunto di polizia signor Schabl mi recai sul luogo della disgrazia.

— C'è qualche responsabilità da parte del personale viaggiante? - gli chiedemmo.

— Fino ad ora nulla ci consta, tranne quanto loro hanno ampiamete riferito. Le sbarre che chiudono il passaggio fra un vagone e l'altro erano effettivamente aperte ma, erano già aperte prima, sì da causare la disgrazia, o furono aperte dal disgraziato Gherghig? L'autorità giudiziaria ha avviato un'inchiesta e, solo dai risultati di questa si potrà stabilire la verità e, quindi, le responsabilità.

— E nel caso questa fosse da attribuirsi al personale viaggiante?

— Allora saranno da applicarsi, oltrecchè la legge, anche i regolamenti sul servizio ferroviario e l'autorità giudiziaria stabilirà pure anche se alla famiglia spetti un indennizzo.

Il tentato suicidio d'una sartina in un albergo

L'altra sera all'Hôtel «Adria» sito al Passo di piazza si presentava una giovane ed elegante signorina che, domandata e ottenuta una stanza, s'inscrisse nel registro dei forestieri per Maria Paulich, proveniente da Pola. Ieri mattina alle 11 essa non era ancora uscita dalla sua stanza e la cameriera, allarmata, bussò alla porta di lei; ma non ottenne risposta, mentre avvertì, invece, dei gemiti. Spaventata, corse a chiamare il direttore dell'albergo e questi, fatta forzare la porta, vide che la ragazza era distesa sul letto e, con le bave alla bocca, si contorceva in preda a violenti dolori. Accanto al letto giaceva una bottiglietta contenente un residuo di acido acetico: era perciò evidente che la disgraziata si era avvelenata.

Senza perder tempo il direttore mandò a chiamare il medico della Stazione centrale di soccorso e questi, recatosi subito sul luogo, praticò all'infelice la lavatura dello stomaco e parecchie iniezioni. Col carro-ambulanza la fece trasportare all'Ospedale. La Paulich versa in grave stato. Per i rilievi di legge si recò nell'albergo l'ufficiale di polizia Zafutta, che sequestrò una lettera scritta dalla ragazza e nella quale diceva di essersi decisa a morire per dispiaceri di cuore. La Paulich abitava a Pola in Riva Cornelia N. 5 ed era occupata presso un lavoratorio di sarta in quella città. Ha soli 20 anni.

Il furto d'una bicicletta. Stanislao Krassovez, abitante in via del Molino a vento N. 5, due settimane or sono fu derubato di una bicicletta del valore di un centinaio di corone, bicicletta che aveva momentaneamente lasciata incustodita nel vestibolo dei magazzini della ditta Cumar e Zaunich, dove si era recato per i suoi affari. Riuscitagli inutile ogni ricerca, il Krassovez terminò col denunciare il furto patito alla Polizia, aggiungendo che la macchina era dipinta di grigio con filettature rosse, e che reca il N. 185158.

Incendio - Una signora ustionata

Ieri sera alle 7.38 una donna si presentava tutta trafelata e ansante all'appostamento principale dei vigili avvisando che in un quartiere al secondo piano della casa al N. 15 di via dei Piccardi erasi manifestato un incendio. Accorsero due carri al comando del tenente sig. Uxa e si constatò che causa il rovesciarsi di una spiritiera accesa il fuoco si era appreso alle sottane della signora Antonia Malonica. Alle sue grida erano accorsi i famigliari e la portinaia erasi tosto recata a chiamare i vigili. La povera signora Malonica aveva riportato ustioni in varie parti del corpo e gridava dai dolori. Un medico della stazione centrale di soccorso le prestò le prime cure e poi la fece trasportare all'Ospedale ove la si collocò nel bagno permanente.

Lo scontro di un autoscafo e una barchetta. In relazione alla notizia pubblicata l'altro giorno dal titolo «Lo scontro fra un motoscafo e una barchetta», il comandante del motoscafo N. 4 della Finanza, Giovanni Pitacco, ci prega di rilevare quanto segue: «I due amici non stavano punto pescando a 100 metri dalla riva N. 5 allorchè loro si avvicinò il motoscafo N. 4 della Finanza, bensì con tutta probabilità si erano addormentati alla brezza notturna, a circa 10 metri dalla riva suddetta; poichè non avevano a bordo della barchetta lume alcuno, nè si fecero vivi al rumore del motoscafo. Il comandante del quale non potè scorgere a tempo la barchetta, appiattata nell'ombra larga della riva, anche perchè in quel momento doveva schivare un battello che gli veniva incontro. Non è però affatto vero che il motoscafo ha «tagliato netta in due» la barchetta, bensì la urtò al fianco, causandole una ben lieve offesa all'«opera morta». Difatti, raccolto un uomo che s'era gettato in mare per tema di pericolo, mentre l'altro s'era tirato da sè a bordo, il motoscafo rimorchiò la barchetta in porto vecchio. Ciò che non sarebbe accaduto se la barchetta fosse stata tagliata in due».

Ferimento. - Per difendere l'amico? L'altro ieri a mezzogiorno fu arrestato da una guardia di p. s. il giornaliero Anselmo Cucchi, di 18 anni, abitante in via della Concordia N. 6. Il Cucchi era accusato di aver colpito con alcune coltellate, ferendolo in modo non grave, il manovale Luigi Abbondanza, di 31 anni, abitante in via dei Giuliani N. 29. Interrogato, il Cucchi dichiarò di averlo ferito perchè l'Abbondanza percuoteva bestialmente un suo amico, e di aver vibrati i colpi non con l'intenzione di ferire, ma per dar campo al suo amico di fuggire dalle prese dell'Abbondanza. In quanto al coltello, poi, dichiarò di averlo gettato lungo la via, ma ogni ricerca fatta per ritrovarlo riuscì inutile. Dopo assunto a protocollo, il Cucchi fu passato alle carceri di via Tigor e deferito al Giudizio penale.

L'autore di un ferimento. Giovanni Vidali, di 20 anni, marittimo, da Torino, fu arrestato ieri notte perchè nella sera del 25 corr., in seguito ad un alterco, aveva somministrato un potente pugno al fuochista Francesco Castagna, abitante in via di Riborgo N. 35, cagionandogli una ferita piuttosto grave alla faccia. Il Vidali ammise; aggiunse poi di aver voluto castigare il Castagna perchè questi lo aveva truffato di 25 corone.

L'accusa contro una domestica. Su denuncia di Antonia Viezzoli, affittaletti in via della Fonderia N. 4, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestata la domestica Giuseppina S., di 15 anni, da Marburgo. La Viezzoli dichiarò alla polizia che la ragazza, disoccupata, rincasava tardi o che addirittura pernottava fuori. Non lo disse, ma dalle sue parole trasporiva chiaramente che la sospettava dedita alla mala vita. La giovanetta invece potè dimostrare che le supposizioni della donna erano menzognere e che se, pur avendo una famiglia, si adattava a dormire presso un affittaletti, era perchè, convivendo suo padre con una giovane donna, ella non voleva stare sotto lo stesso tetto. L'impiegato la mandò per i fatti suoi.

Tentato furto con violenza. Giovanni Pirsch, di 48 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 8, era appena uscito di casa, domenica nel pomeriggio, quando fu assalito da un individuo che, afferratolo con una mano strettamente per un braccio, con l'altra tentò di strappargli dal panciotto la catena e l'orologio di metallo. Ma non riuscì nell'intento: il Pirsch poggiò lestamente una mano sugli oggetti e quindi si mise a gridare invocando aiuto. Il briccone allora, infuriato per l'insuccesso, diede al Pirsch un violento spintone facendolo stramazzare al suolo; poi se la svignò.

Il povero bracciante che, cadendo, aveva riportato una leggera ferita alla mano destra e un ematoma al capo, denunciò la cosa al commissariato del quartiere dove aggiunse che il suo aggressore era Raimondo Camuffo, di 39 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20.

Uno che vende oggetti di cancelleria e ruba quello che può. Ieri nel pomeriggio verso le 5, nello studio del signor Corrado Smuca, in via del Ponterosso N. 9, si presentò un giovanotto decentemente vestito il quale, ammesso alla presenza del signor Smuca, si disse rappresentante di una ditta in oggetti di cancelleria e gli offerse la sua merce. Poi il giovanotto fece per aprire il campionario, ma il signor Smuca, che non aveva proprio bisogno della sua merce, lo esortò a non prendersi tale disturbo e lo congedò. Circa mezz'ora più tardi il signor Smuca si accorse della sparizione della propria giacca che aveva appeso su di un attaccapanni. Nella saccoccia interna della giacca si trovava un portafogli contenente 90 corone.

Il danneggiato, certo che a derubarlo era stato il famoso rappresentante, denunciò la cosa alla polizia.

Il barbaro spasso d'un segretario comunale croato. A proposito della notizia da noi pubblicata il 20 corr. sotto questo titolo, ci perviene da Maresego la seguente: «Non è vero, che Augusto Lovrecic sia segretario comunale di questo Comune, ben sì è vero, che esso si trova da poco tempo occupato come praticante di cancelleria comunale a Maresego. Il Podestà: Kocjomces».

Il volo d'un letto. L'altro ieri, dagli organi del Commissariato di via Luigi Ricci veniva tratto in arresto e passato alle carceri di via Tigor il marittimo Umberto Godas, di 30 anni, da Buie, disoccupato e senza stabile dimora. L'arresto fu motivato dal fatto che il Godas, il giorno antecedente, servendosi di una chiave adulterina, era penetrato in una soffitta della casa al N. 6 di via Stadion e vi aveva rubato un letto completo, di legno di noce, del valore di una trentina di corone. Il furto era stato subito scoperto.

Un ladro in un bagno popolare. Domenica nel pomeriggio, nel bagno popolare alla Lanterna fu fatto arrestare Riccardo Rizzutti, di 24 anni, da Udine, falegname, abitante in via Pondares N. 5, perchè colto mentre rovistava, a scopo evidente di furto, gli abiti di Svilin Venzel e Galliano Grego. Fu constatato che in danno del Venzel il Rizzutti si era impadronito di cor. 8.80, e, in dano dell'altro, di cor. 1.60. Condotto all'ufficio di Polizia della Transalpina, il Rizzutti negò i furti; ma, perquisito, fu trovato in possesso di cor. 13.40 in moneta spicciola, fra cui un nichelino serbo, riconosciuto per suo dal Venzel, e, inoltre, di due orologi, uno d'acciaio e uno di argento, certamente rubati anch'essi. Da notarsi che il Rizzutti aveva cercato di sostenere che gli orologi erano di sua proprietà e aveva, anzi, detto che si trattava di regali fattigli dal padrino, alla cresima. Nell'interno d'una calotta dell'orologio d'acciaio, peraltro, era incisa la dedica: «In atto di sincero affetto, dono a mio fratello Ugo» - e ciò costituiva la più patente smentita.

Fu passato alle carceri.

Due arresti per tentato borseggio. Ieri notte verso il tocco, l'ispettore degli agenti Moretti perlustrava, insieme ad un suo sottoposto, la via Giosue Carducci, quando si accorse che presso il nuovo palazzo costruito sull'area del già teatro Goldoni, un individuo stava rovistando le saccoccie ad un ubriaco che dormiva tranquillamente sul selciato. I due funzionari si diressero cautamente verso l'individuo, ma questi, intuito il pericolo che correva, ad un certo punto volse la testa e, scortili, se la svignò insieme ad un secondo individuo, che attendeva a poca distanza l'esito dell'operazione. I due compari, però, furono raggiunti e arrestati. Al Commissariato della via dei Bachi gl'imputati si qualificarono per Erminio Galopin, di 21 anni, da Trieste, abitante in via del Pozzo 2, e Michele Sabino, di 22 anni, bracciante. Essi negarono di aver tentato di derubare l'ubriaco, nondimeno furono trattenuti.

La scomparsa di uno scemo. L'operaio Vittorio Sparosich, abitante in via del Salice N. 13, denunciò al Commissariato della via dei Bachi la misteriosa scomparsa del proprio padre, Francesco. Il poveretto, che non si trova nella pienezza delle sue facoltà mentali e che fu già per circa un anno ricoverato al Frenocomio di Guardiella, era uscito di casa nella sera del 25 corr., e da quel momento non era stato più veduto da alcuno. Il povero mentecatto è di statura media, ha i capelli e la barba brizzolati e veste alla foggia degli operai.

Borseggio. Luigia Dotta, abitante in via della Tesa N. 3, denunciò domenica nel pomeriggio alla Sezione di p. s. della via Giuseppe Parini che, un momento prima, mentre si trovava nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, era stata, da ignoti, derubata del portamonete di pelle gialla con entro una banconota da 20 corone.

Ubriaco molesto percosso da camerieri. Nell'osteria di Antonio Donda, in via della Barriera vecchia N. 40, entrò l'altra sera alle 6.30 un uomo sulla trentina, vestito all'operaia. Era alquanto brillo. Appena ebbe preso posto ad un tavolo, si diede ad importunare e ad insolentare gli altri avventori, i quali sulle prime non gli abbadarono; ma, infine, seccati, chiamarono l'oste:

— Ben, la vendi vin qua, o sanguete? Caro lei, la ne liberi de sto tacomaco.

L'oste ammonì l'importuno a contenersi in modo più decente, ma l'altro finse di non aver udito le sue parole, e fece peggio di prima. Il Donda, allora, lo cacciò dal locale. Bastava, nevvero? Invece, per dare sfogo alla loro irritazione, sulla strada, i due camerieri del locale, Antonio Fulin e Vittorio Miotti, somministrarono all'ubriaco una buona dose di pugni, in modo da cagionargli un'escoriazione all'occhio sinistro e da procurargli una forte emorragia nasale. Fecero male: ed il percosso, Francesco Mussich, di 33 anni, bracciante, da Santa Lucia, abitante al N. 272 della via del Molino a vento, denunciò la cosa alla Sezione di p. s., dove si recarono pure alcuni testimoni alla scena, per confermare la sua accusa.

Cronaca triste. Cesare V., di 33 anni, meccanico, abitante a Servola, da alcuni giorni si mostrava alquanto eccitato e, date le stranezze e i discorsi sconclusionati che faceva a destra e a sinistra, dimostrò di non avere più il cervello a posto. L'altro ieri il disgraziato si recò in un'osteria di quella località, ordinò da mangiare e da bere, poi si rifiutò di pagare. Afferrato, quindi, un bicchiere, con gli occhi quasi fuori dell'orbita, fece per scagliarlo contro un essere immaginario, e si allontanò dal locale, minacciando quanti incontrava. Dell'accaduto fu telefonato alla infermeria Treves, e il sig. Gino, recatosi sul luogo con due infermieri, riuscì a rintracciare il disgraziato e a trasportarlo all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione in stato alquanto grave.

★ Luigi Ferrari, di 36 anni, abitante in via del Ponte N. 6, ieri nel pomeriggio, impazzito improvvisamente, s'armò d'un coltello e cominciò a menare colpi a tutti i quadri ed agli specchi appesi alle pareti della sua abitazione. Poscia si rinchiuse in una stanza ed accese un braciere di carbone allo scopo di asfissiarsi. Ne fu, però, impedito dai famigliari, che mandarono a chiamare un medico dell'«Igea». Questi, visto che il Ferrari era altremodo agitato, lo fece condurre dagli infermieri dell'istituzione alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Cani che mordono. Stefano Micari, di 14 anni, abitante in via della Guardia N. 33, ierlaltro fu morso da un cane alla coscia destra.

★ Paolo Zemanech, di 27 anni, impiegato, abitante in via del Belvedere N. 12, venne morso ierlaltro dal proprio cane al piede sinistro e al calcagno destro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Il poderoso calcio d'un cavallo. Antonio Decleva, di 24 anni, cocchiere, abitante al Secondo Alloggio Popolare, ieri nel pomeriggio, alla Pilatura di riso al Campo Marzio, mentre metteva in ordine il suo cavallo, fu da questo colpito con un poderoso calcio alla faccia, e riportò una ferita lacero-contusa dall'orbitale al temporale sinistro, con denudazione dell'osso e lesione della cornea dell'occhio sinistro. Avute le prime cure da un dottore della Guardia medica, il Decleva venne, poi, trasportato con il carro-ambulanza all'Ospedale.

Durante il lavoro. Iersera mentre l'operaio Giambattista Ceschiutti, di 29 anni, lavorava nelle officine elettriche dell'Isonzo, a Roiano, una rotaia di ferro, gli cadde sul piede sinistro cagionandogli una forte contusione. Recatosi sul luogo un dottore della Guardia medica, per desiderio del Ceschiutti, dopo le prime cure, lo fece accompagnare a casa, in via della Fonderia n. 2.

Per opera altrui. Carlo Pertot, di 13 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13, si recò ieri alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa all'occipite riportata per opera altrui.

Alla stessa istituzione ricorse anche il carbonaio Giuseppe Cergol, di 40 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, il quale pure per opera altrui aveva riportato una escoriazione con ematoma allo zigoma destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Farina, di 26 anni, cameriere, abitante in via Risorta N. 7, per la distorsione del mignolo destro; Amelia Cortina, di 10 anni, abitante in via della Pietà N. 8, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giacomo Caris, di 20 anni, meccanico, abitante in via S. Marco N. 30, per una ferita al labbro inferiore; Emilio Cavassi, di 32 anni, meccanico, abitante in via Pietro Kandler N .11, per una ferita alla mano sinistra; Nella Sofea, di 16 anni, abitante in via della Madonnina N. 35, per una ferita al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Covacich, di 13 anni, abitante in via Cavazzeni N. 1, per una ferita alla mano destra; Annita Metz, di 18 anni, abitante in via dei Crociferi N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Carlo Ruzzier, di 7 anni, abitante in via della Loggia N. 5, per una ferita alla fronte; Emilia Bernardon, di 38 anni, abitante in via Malcanton N. 18, per ustioni all'indice sinistro; Leopoldo Escher, di 19 anni, abitante in androna Santa Eufemia N. 2, per una ferita alla mano destra; Francesco Krainz, di 6 anni, abitante in via Campo Marzio N. 4, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Impaziente.* I premi d'assicurazione per l'Istituto pensioni devono pagarsi anticipatamente il primo d'ogni mese. Se l'obbligo di contribuzione incomincia nel corso del mese, deve pagarsi l'intero premio per tutto il mese. — *Abbonata.* Per distruggere le tignuole (tarme) e, in genere, tutti gli insetti, basta chiudere ermeticamente la stanza e abbruciarvi su un braciere tante volte 25 gr. di fiore di zolfo quanti sono i metri cubi di capacità della stanza. Si sviluppa un gas asfissiante (anidride solforosa) che distrugge tutti gli insetti. La chiusura della stanza deve essere protratta per 24 ore. Bisogna stare attenti al fuoco e, quando si riapre, a non respirare l'anidride. Occorre poi ventilare energicamente la stanza per parecchi giorni. — *Scolaro accademico.* Gentile il pensiero, ma nè forma nè metrica e poco rispetto per la grammatica. — *Decisissima.* «Quali sono le donne assolutamente costrette a recarsi ai bagni?» Le mogli dei bagnini in quanto facciano le bagnine anch'esse, se no, neanche loro. A parte gli scherzi parli col Suo medico. — *Provinciale.* 1) Soltanto la legislazione degli Stati Uniti d'America, della Francia e dell'Italia tutelano un invenzione non del tutto perfetta. 2) In Austria il brevetto si notifica descrivendo l'invenzione nelle linee generali e fino a che durano le varie pratiche procedurali per ottenere il brevetto, uno eguale non può venir accordato ad alcuno. 3) L'inventore può in ogni tempo notificare un'aggiunta, al brevetto principale riflettente un eventuale miglioramento. — *A. 16343.* Il calendario repubblicano durò dal 1893 al 1806. Il principio dell'anno era fissato il 22 settembre, a mezzanotte, cioè all'equinozio autunnale. Anche i nomi dei mesi? Vendemmiaio, brumaio, frimaio per l'autunno; nevoso, piovoso e ventoso per l'inverno; germinale, floreale e pratile per la primavera; messidoro, termidoro e fruttidoro per l'estate. — *Storia.* 1) Le fulloniche dei romani erano stabilimenti dove si lavavano i panni. 2) «Foreign office», pronuncia «Forin offish». E' il ministero inglese degli esteri. 3) Il nome scientifico del prezzemolo è «Apium petroselinum». — *Aurelio.* Il fresco che si sente quando ci si fa vento è prodotto dell'evaporarsi dell'umidità della pelle. Perciò, quando ci si sventola sudati, si sente molto fresco; quando invece la pelle è asciutta non lo si sente affatto. — *Curioso.* La carta delle scatole di fiammiferi di sicurezza svedesi viene preparata con una pasta formata da 50% di fosforo rosso (che non è velenoso), 20 per cento di gomma, 10 per cento di trisolfuro d'antimonio, acqua e un po' di materia inerte (sabbia fine, biossido di manganese, ecc.) Bisogna aver precauzione nel manipolare il solfuro d'antimonio secco in miscela con altre sostanze polverulenti secche. — *Fiumani.* Cittadini a. u. acattolici (e fra questi ci sono anche i protestanti), e cittadini che non appartengono ad alcuna chiesa o società religiosa riconosciuta, possono chiedere lo scioglimento del matrimonio per gravi motivi, come adulterio, maltrattamenti, avversione invincibile ecc. — *Commerciante.* I biglietti circolari sono più convenienti dei differenziali perchè hanno maggior durata e si può fermarsi in tutte le stazioni del percorso. — *Scrupoloso.* Francamente ci pare ch'Ella abbia un concetto, diremo così, molto primitivo della potestà maritale. Se è vero che la moglie deve al marito obbedienza e fedeltà, è altrettanto vero che il marito non ha diritto di trattare la moglie come una schiava. — *Villeggiatura.* L'itinerario più economico per recarsi a Recoaro (provincia di Vicenza) è la ferrovia di Cervignano-Mestre-Padova e Vicenza. A Vicenza si trova un tram elettrico che conduce fino a Recoaro, località fresca circondata da boschi e da colline verdeggianti. Trieste-Vicenza III classe lire 12.45. — *Costruttore edile.* Una casa di nuova costruzione paga per 12 anni la così detta imposta del 5 per cento, cioè il 5 per cento sulla rendita lorda senza diffalchi: però l'addizionale comunale viene commisurata non già sull'imposta erariale del 5 per cento, ma su quella ideale casatico pigioni, cioè su quell'imposta che verrebbe commisurata qualora la casa non godesse la esenzione temporanea. L'addizionale è del 23 per cento.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.1, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. Oggi: Alta marea 5.06 ant. e 5.44 pom. - Bassa marea 0.51 ant. e 0.47 pom.

Ogni giorno una. Dalla lattivendola.

— Quanto costa un litro di latte?

— Dodici soldi.

— Non ne avete da dieci?

— No, risponde la lattivendola, ma, se volete ve ne possiamo fare.

TEATRI

Eden. Il nuovo programma cinematografico è piaciuto moltissimo. La coppia Ermont-Corazzieri continua a farsi applaudire calorosamente e piacciono pure gli eccentrici Marietta e Linck.

Minimo. Questa sera la compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà: «Da l'ombra al sol», 3 atti di Libero Pilotto.

Prossimamente serata d'onore di Vittorio Bratti.

Excelsior di Barcola. La nuova operetta italiana «Ivonne», libretto di Carlo Vizzotto, musica del m.o Virgilio Ranzatto, ebbe iersera favorevoli accoglienze, però non lascerà traccie profonde, nè segnerà l'inizio di quel risveglio vagheggiato per l'operetta italiana. La recente inchiesta sull'avvenire dell'operetta, metteva, fra altro, in rilievo che i maestri nostri non sanno o non vogliono ispirarsi alla vita italiana. Venezia e Napoli, la Sicilia darebbero tanti argomenti musicabili, pieni di colore, pieni di comicità, eppure il Vizzotto, per il libretto, e il m.o Ranzatto per la musica, non hanno trovato di meglio che inspirarsi ad un argo-

mento... russo. Abbiamo un violinista Luciano Puskine, deportato politico, insieme ad altri compagni di fede, in un castello. La moglie del governatore, che ha in consegna i reclusi, donna piuttosto matura, s'innamora di «Puskine», il quale, per riacquistare la sua libertà, ma sopratutto per sfuggire alle persecuzioni galanti della vecchia governatrice, elude la vigilanza di due poliziotti rivali Nic Cartes e Caciusky, e fugge per raggiungere la sua amante la canzonettista, Olga De Fleurs. Tutto l'intreccio dell'operetta si riduce poi nella gara fra i due poliziotti, che si danno alla ricerca del fuggitivo. Ne seguono travestimenti e inseguimenti. Luciano si traveste da «Chanteuse» e prende il nome di «Ivonne», e aiutato dalla scaltra canzonettista autentica, Olga De Fleurs sfugge sempre ai suoi persecutori.

Infine lo czar - deus ex-machina - concede la grazia al giovane violinista e con lui trionfa la bella Olga De Fleurs, mentre la vecchia governatrice rimane profondamente delusa. Questo l'argomento. In quanto alla musica, senz'essere sovverchiamente originale, è abbastanza graziosa e racchiude alcuni pezzi di effetto, che piaquero al pubblico. Di buona fattura nel primo atto la romanza di Luciano, cantata con molto sentimento dal tenore Carlo Almansi. Nel secondo atto piaque il duettino: «Io sono un bel moro del Sudan», il duetto d'amore è il finale e nel terzo c'è un quartettino caratteristico, e brioso che fu applaudito. Vivace e spigliata la elegante sig.na Antonietta Cerin, che emerse nella parte della canzonettista, e specialmente nel duetto d'amore, e comicissimo il Petroni nella veste del poliziotto dalla mano infelice. Accurati gli altri interpreti e l'orchestra. Il pubblico era numeroso ed elegante. Questa sera «Ivonne» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO EXCELSIOR, Barcola. — Ore 8.30. — «Yvonne».

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Promessi sposi».

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Le malattie del lavoro

L'Italia ha continuato degnamente le tradizioni scientifiche iniziate dal grande Ramazzini, il primo che nel suo memorabile trattato intorno alle malattie degli artefici abbia segnato già nel 1700 l'importanza dei morbi professionali; di quelle malattie cioè che vanno strettamente congiunte all'esercizio di una data professione. Lo sviluppo colossale dell'industria negli ultimi decenni, la molteplicità delle applicazioni della chimica industriale, dell'elettrotecnica, di mille altre scoperte hanno reso sempre più evidente come all'organismo umano possano derivare dei danni sensibili dall'esercizio di certi mestieri e di certe professioni; e la medicina moderna ci ha insegnato il metodo della difesa e la necessità di farne un'opera organizzata e sicura.

Se l'istituzione delle leggi per l'assicurazione sociale contro la malattia e l'invalidità al lavoro hanno codificato l'obbligo da parte dei datori del lavoro e dello Stato di provvedere alla salute degli operai, se gli ispettorati industriali d'altro lato hanno dato una forma legale e la garanzia dello Stato alla sorveglianza igienica delle fabbriche, delle officine, dei lavoratori, se infine noi dobbiamo rimanere ammirati di fronte a quel magnifico organismo che è o s'avvia a diventare la moderna legislazione sociale in tutti gli Stati civili, bisogna pur anche riconoscere che l'Italia ha costruito una pietra miliare sulla via del progresso, dando vita a quella Clinica del lavoro che fu recentemente, con una legge del Parlamento, pareggiata alle Cliniche universitarie. La Clinica del lavoro è il centro dal quale partono e si irradiano in tutta la penisola sempre nuove energie; in quell'istituto si pongono con critica severa e con esami scientifici profondi, le basi scientifiche dei nuovi progredimenti atti a salvaguardare la salute dei lavoratori di tutte le categorie.

Il congresso nazionale per le malattie del lavoro riunitosi in Roma nei primi giorni del mese, doveva quindi trovare ben preparato il suo compito; quello di studiare il modo per combattere o prevenire le condizioni di lavoro e di ambiente che costituiscono continue minacce alla salute dei lavoratori. Fra i lavori interessantissimi presentati al congresso, alcuni ve ne sono che meritano d'essere particolarmente menzionati perchè presentano anche per le nostre regioni un particolare interesse. Merita anzitutto accennare ai nuovi studi sull'anchilostomiasi interno ai quali lungamente riferì il senatore prof. Bozzolo. Questa malattia che deriva dalla presenza nell'organismo umano di un verme, l'anchilostoma, e che si manifesta coi sintomi di una gravissima anemia, è particolarmente frequente nei fornaciai, ma si riscontra anche nei contadini e negli ortolani, ed è spesso riscontrata nei lavoratori delle fabbriche di mattoni del vicino Friuli. I risultati degli studi fatti finora si possono concretare nella brillante relazione del prof. Devoto che propone le misure ed i provvedimenti necessari per sradicare questa malattia e che consistono anzitutto nell'imporre l'obbligo della dichiarazione dei casi di anchilostomiasi come per le altre malattie infettive comunicabili, nell'impedire l'inquinamento del terreno e lo sviluppo in esso delle larve che diffondono le malattie; infine nel render possibile la cura diffondendo l'uso del timolo ed introducendo il timolo di Stato come già in Italia fu introdotto con eccellente risultato il chinino di Stato nella lotta contro la malaria.

*

Non meno interessanti furono le comunicazioni fatte al congresso dai professori Biondi e Ferrannini sulle malattie del sangue di origine professionale, quali si osservano negli operai che maneggiano il fosforo, l'arsenico, il piombo ed il benzolo; ma uno dei temi più importanti trattati al congresso fu senza dubbio quello della mortalità infantile in rapporto alle condizioni sociali dei genitori. Questo tema appare d'importanza notevole anche per noi, poichè, come è noto, Trieste occupa purtroppo uno dei primi posti nella lista di quelle città che segnano un'alta frequenza nella statistica della mortalità dei bambini. E' quindi interessante il constatare quale fondamentale influenza eserciti la condizione sociale dei genitori sulla salute dei bambini, specialmente nei primissimi tempi della vita. I tristi effetti delle condizoni sociali sfavorevoli possono essere però in gran parte neutralizzati quando il bambino non venga privato dell'assistenza e dell'allattamento materno. Ciò trova conferma nel fatto che in Sardegna, regione poverissima, ove però tutte le madri allattano, la mortalità dei lattanti è minima, mentre invece è altissima nelle più ricche regioni dell'Italia settentrionale, dove è meno diffuso l'allattamento materno. L'influenza nociva del lavoro delle madri sulla prole appare chiara da esami comparativi tra le città industriali e quelle ove non fioriscono industrie, ed ancor più evidente istituendo un confronto fra la mortalità dei figli delle operaie industriali e quella dei figli di madri povere che non lavorano nelle industrie. Certo che molti altri fattori - come giustamente osservò il prof. Carozzi, come la maggiore fecondità delle classi povere, l'alcoolismo, la tubercolosi e la criminalità concorrono indipendentemente dalla professione ad aggravare la mortalità dei bambini.

Da queste, di cui abbiamo sommariamente riassunto i risultati, e da altre importanti comunicazioni fatte al congresso, si può rilevare come lo studio delle malattie dei lavoratori e di quelle dipendenti dal lavoro, vada facendo sempre maggiori progressi, e come da questi studi si vada sempre meglio e più completamente preparando il materiale per una difesa legislativa della salute degli operai e delle loro famiglie. Fra i compiti che la medicina sociale, nuovissima specializzazione della scienza medica, si è assunta, nessuno forse è più importante e più nobile di quello di ricercare con cura indefessa tutte le cause che possono nuocere al benessere degli operai e minare la salute loro e della loro discendenza. Lo sviluppo colossale delle industrie negli ultimi anni, il numero sempre maggiore delle persone che abbandonata la vita della campagna sono assorbite dalle grandi città per l'attrattiva dei maggiori e più facili guadagni, le minacce molteplici che le industrie racchiudono nelle moderne officine, sono altrettanti fattori che impongono alla società il dovere imprescindibile di tutelare saggiamente e con opportuno discernimento la salute dell'operaio. Programma questo altrettanto importante dal punto di vista umanitario e civile quanto da quello economico e sociale, poichè certamente la salute del popolo lavoratore costituisce una delle somme ricchezze di una nazione, e provvedendo a proteggerla si provvede altresì nel modo migliore e più equo al benessere delle generazioni venture. Dr.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Uno che minacciò di accusare di crimenlese, per vendicarsi

L'antefatto risale ad un dibattimento tenutosi ancora nel settembre del 1911, al locale Giudizio, per la contravvenzione di offese all'onore contro tale Giuseppina Ostermann su querela di Fanny Steghensen, e chiusosi con una sentenza di condanna.

Nello stesso giorno del dibattimento, e prima della sentenza, il marito dell'accusata, parlando con alcuni familiari della denunciante si sarebbe espresso che, nel caso che sua moglie fosse stata condannata, egli si sarebbe vendicato denunciando la querelante per crimenlese. Infatti, poche ore dopo, egli si recava al commissariato di polizia della ferrovia dello Stato e, all'aggiunto Raimondo Pasquali, denunciava la Steghensen come colpevole d'aver inveito contro l'Austria e il Capo dello Stato.

La Procura di Stato (intesi i molti testi proposti e l'aggiunto Pasquali che aveva detto d'aver prestato poca o nulla fede alla denuncia perchè conosceva l'accusata personalmente e poteva quasi garantire dei suoi sentimenti rispettosi per lo Stato ed il Sovrano) desistette subito dal procedimento avviato. E allora la Steghensen produsse denuncia per calunnia contro Vittorio Ostermann, capotreno della ferrovia dello Stato.

In mancanza degli estremi voluti per la sussistenza del crimine, la Procura di Stato rimise gli atti della causa al Giudizio per l'eventuale procedimento in linea di contravvenzione di lesion d'onore prevista al par. 488.

Il Giudizio distrettuale (essendosi il giudice basato specialmente sulla testimonianza giurata di Anna Steghensen, figlia della denunciante, a cui l'accusato aveva fatto la dichiarazione minacciosa predetta) condannò l'Ostermann a 14 giorni d'arresto.

Contro questa sentenza ricorsero ambedue le parti; per l'assoluzione l'una, per aumento di pena l'altra. Il relativo processo di seconda istanza, tenuto ieri, con la riassunzione di tutte le prove escusse, si chiuse con sentenza che - respingendo i due ricorsi - confermava la sentenza di condanna del primo giudice.

★ Corte: presidente il vice-pres. del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pachor, Pollatzer e il giud. distr. Zaccaria; patrocinatore della querelante il dott. Rossi; difensore l'avv. Solar.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'ispettore di polizia che offese i giudici

Ieri si ebbe uno strascico del dibattimento tenutosi il mese scorso al locale Tribunale provinciale, a carico di quel funzionario di p. s. che, accusato da un suo dipendente di grave lesione corporale, fu ritenuto colpevole e condannato alla pena di 10 giorni d'arresto.

I nostri lettori ricorderanno l'incidente. L'ispettore di reparto di p. s. Walter nob. de Martinitz, all'udire la sentenza della Corte, si mostrò alquanto agitato, scosse la testa come a disapprovare e, alla domanda di rito, se intendesse o no d'adattarsi alla condanna, rispose chiaramente in tedesco: «Mi posso congratulare con la Corte per questo assassinio giudiziario». («Ich kann den Gerichtshof für den Justizmord beglückwünschen»).

Il P. M., allora, levatosi, chiese alla Corte condanna per la contravvenzione di offese a pubblici funzionari, prevista al par. 312 Cod. pen. La Corte, però, ritenne di rinviare il Martinitz per tale accusa al Giudizio ordinario: lo condannò, peraltro, in via disciplinare, con un'ammenda di 30 corone. Il dibattimento sull'accusa del P. M. fu, invece, tenuto ieri, dinanzi al giudice distrettuale della terza sezione. L'accusato non comparve; ma, dal suo rappresentante legale, fece dichiarare ch'egli nè ammette nè esclude l'incolpazione mossagli, perchè - straordinariamente eccitato in quel momento - non sa che cosa abbia potuto aver detto. Ad ogni modo, egli intendeva dire ch'era stato commesso un errore giudiziario: e in questo senso interpreta pur oggi le sue parole. Ad ogni modo, anche se sbagliata l'espressione usata, sua intenzione non era assolutamente di offendere; e l'errore va dovuto alla naturale commozione d'animo che lo pervadeva in quel momento, in cui si vedeva rovinato moralmente e materialmente per sempre.

Su proposta del P. M., si escutono due membri della Corte offesa: il cons. prov. Emilio Rencel e il giud. distr. dott. Lazzaro Lucich.

Il primo conferma le espressioni testuali e dice che l'accusato gli parve molto agitato. Non ammette, peraltro, che il Martinitz non abbia saputo ciò che dicesse. Deplora, poi, che quell'offesa fosse venuta da un uomo colto, il quale - per di più - esercita la professione di tutelatore della legge.

Il giudice dott. Lucich ebbe l'impressione che, almeno esteriormente, il Martinitz fosse, alla lettura della sentenza, calmo; nè crede si sia trovato in uno stato d'animo alterato. Egli ebbe a scandire le parole offensive, con voce alta e calma.

Dif.: E' sua opinione, dunque, ch'egli fosse calmo?

— Sì.

— Io rilevo, allora, la contraddizione tra il deposto di lei e quello del teste precedente, che disse l'opposto.

Il cons. Rencel s'affretta a osservare che l'agitazione esteriore (scuotimenti della testa) può essere stata un segno di disapprovazione della sentenza; e - a una nuova domanda del difensore - esclude, categoricamente, che l'accusato si sia, in quel momento, trovato in uno stato d'irresponsabilità.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; e il difensore, accampando il turbamento dei sensi, chiede l'assoluzione. In via subordinata, fa valere l'enorme commozione d'animo e chiede mitezza, nonchè la commutazione della pena da arresto in multa.

Il giudice, ritenuto colpevole il Martiniz come in accusa, lo condanna a 3 giorni d'arresto.

Il difensore produce ricorso punto colpa e pena, e querela di nullità.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Marinaz; dif. il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento del porto.

Arrivarono il 27 e 28 corr.: Lloydiani: «Almissa», cap. C. Valcich, da Venezia, con 106 pass.; «Gastein», cap. M. Mareglia, da Fiume; «Abbazia», cap. L. Hinner, da S. Maura, con 98 pass.; «Principe Hohenlohe», cap. M. Zadro, da Cattaro, con 315 pass., «Graz», cap. D. Mandich, da Fiume; «Semiramis», cap. P. Pavissich, da Alessandria con 139 pass.; «Metcovich», cap. G. Quarantotto, da Venezia, con 122 pass.; - i piroscafi a.-u. «Isonzo», cap. A. Viviani, da Valona; «Zora», cap. P. Grdacovich, da Bona; «Tergestea», cap. G. Cosulich, da Methil; «Maria», cap. V. Peruzovich, da Sebenico; «Lovrinach», cap. A. Bisazza, da Bari, con 83 pass.; «Graf Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia, con 155 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 197 pass.; «Atlanta», cap. A. Suttura, da Buenos Aires, con 90 pass.; «Iadran», cap. C. Zadro, da Metcovich; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Traghetto; «Danubio», cap. N. Gamulin, da Curzola, con 62 pass.; «Graf Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia, con 47 pass.; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 185 pass.

I piroscafi italiani «Derna», cap. G. Pilo, da Venezia; «Bengasi», cap. D. Loper, da Ancona, con 9 pass.

Piroscafi inglesi: «Sorrento», cap. Hosdorf, da Palermo; «Carpathia», cap. W. Prothero, da Fiume, con 760 pass.

Il piroscafo ellenico «Samos», cap. G. Vocos, dal Pireo, con 8 pass.

Movimento dei piroscafi.

Lloydiani: «Nippon» partì il 27 da Porto Said per Trieste; «Dalmatia» partì il 26 da Alessandria per Trieste, «Melpomene» partì il 27 da Vallona per Trieste; «Trieste» partì il 26 da Colombo per Madras; «Ambra» partì il 26 da Suez per Aden; «Thalia» partì il 27 da Bergen per Adda.

Per le elezioni dietali nel Friuli

I candidati liberali-nazionali.

Gorizia 28 (per tel.). Stasera la palestra dell'Unione ginnastica era gremita di persone d'ogni ceto accorse alla proclamazione dei candidati per la curia delle città e borgate. Presiedeva il podestà on. Giorgio Bombig, che fu accolto con acclamazioni. Espose il compito arduo avuto dal comitato centrale nella scelta dei candidati; rilevò il pericolo che si nasconde nella coalizione fra i clericali italiani e gli slavi, accennando alla frase sfuggita agli avversari: «attraverso la Dieta fino al Comune!» E' una sfida questa, disse l'oratore, che i nemici del paese ci rivolgono. Facciamo che dalla nuova battaglia essi escano nuovamente scornati. (applausi).

Quindi il dott. Diblas, segretario del comitato centrale fece all'assemblea la presentazione dei candidati.

Il dott. Diblas espose le ragioni che indussero il comitato centrale a scegliere come candidati il podestà on. Bombig, l'avv. Vittorio Cesciutti, l'avv. Piero Pinaussig e il dott. Valentino Pascoli. Sono - disse l'oratore - candidati che assicurano il massimo numero dei suffragi e la vittoria finale. L'oratore, dopo avere ricordate le doti dei candidati del partito nazionale-liberale, accennò al lavorio quieto e insidioso dei partiti avversari collegatisi per la rovina di Gorizia capoluogo del Friuli; rovina che in seguito schiaccerebbe anche il Friuli, e in proposito ricordò il grido di battaglia dei clericali «Boicottate Gorizia!», grido che non lascia alcun dubbio sull'intenzione dei clericali di abbandonare vigliaccamente Gorizia, baluardo contro l'invadente slavismo, che aspira ad impossessarsi non soltanto di Gorizia ma del resto del Friuli.

I candidati furono approvati a voto unanime e fra acclamazioni entusiastiche.

Il dott. Cesciutti, chiesto di parlare, premise di adoprare tutte le sue forze a vantaggio della tanto bersagliata Gorizia, e di tutto il Friuli. Disse di sperare ancora in un ravvedimento dei clericali e di voler tentare in seno alla Dieta di formare una compagine nazionale da opporsi alla compagine slava a vantaggio degli interessi comuni a tutti gli italiani del Friuli. Rammentò i sacrifizi fatti dai nostri uomini migliori sull'altare della patria, e si augurò che il ricordo dei nostri migliori conduca il paese alla vittoria. Chiuse invitando i cittadini a non lasciarsi vincere dall'apatia che nelle condizioni attuali del paese sarebbe vigliaccheria.

Il dott. Pinaussig, vivamente applaudito, disse che il nostro programma è italianità e democrazia, ed io - continuò l'oratore -, propugnerò tutto quanto agevolerà questo programma. Aggiunse che la difesa strenua della nazionalità sarà la sua bandiera, perchè difendendo il patrimonio nazionale, si difende anche l'esistenza materiale. Raccomandò di unire tutte le energie da Gorizia fino all'ultima borgata friulana, perchè solamente con l'unione e con la compattezza il nostro partito potrà sperare nella vittoria.

Il podestà onor. Bombig invitò l'assemblea a mandare un saluto di plauso al-

l'on. Achille Venier che declinò la candidatura per evitare che il suo nome potesse essere considerato un ostacolo da qualcuno.

L'assemblea assurse unanime.

L'on. Bombig, riprendendo il suo discorso, espose l'opera compiuta dal partito a vantaggio della città in questi ultimi tempi nel campo economico, intellettuale e nazionale. Confutò le gratuite asserzioni degli avversari, i quali dicono essere stato sperperato il pubblico denaro, ed enumerò le singole opere compiute. L'oratore disse di ripromettersi, dati la numerosa assemblea e l'entusiasmo che la anima, la vittoria finale a vantaggio degli interessi nazionali e materiali di Gorizia. Ringraziò poi i cittadini, a nome del dott. Valentino Pascoli, assente, per l'entusiastica accoglienza fatta alla sua candidatura, e chiuse l'adunanza, invitando tutti al lavoro per il trionfo dell'idea nazionale e liberale.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

L'elezione della curia delle città e borgate si farà venerdì.

L'Unione Nazionale a Pirano

Pirano 27. Convocata dal direttore dell'Unione Nazionale signor Italio Gabrielli e dai fiduciari locali, venne tenuta ieri sera in questo Teatro Tartini una adunanza dei soci dell'Unione i quali intervennero numerosi. Scopo principale era quello di approvare un progetto di statuto da presentarsi all'Autorità per la costituzione di una Società sportiva. Lo statuto venne anche approvato senza lunghe discussioni e vi furono soltanto delle disparità di opinione circa il nome da darsi al nuovo sodalizio, ma infine la maggioranza dei presenti si fermò sul nome di «Società ginnastica». Gli statuti verranno subito presentati dal costituitosi Comitato promotore e così potrà avere vita in breve tempo questo nuovo sodalizio sorto per iniziativa dell'Unione Nazionale. Si dovevano poi nominare ancora tre fiduciari sociali, ma causa l'ora già avanzata si rimise la nomina ad altra adunanza.

CRONACA DI POLA

Pola 28. Al Casino commerciale, domani 29 corrente, alle 6 pom., avrà luogo il congresso del consorzio «Panificio cooperativo». Sarà presentato il consuntivo della gestione d'affari 1912 e saranno eletti la direzione ed il consiglio di sorveglianza.

★ In seguito alla disgrazia automobilistica avvenuta ieri a Villa Scropetti di Tarviso, dove in seguito allo scoppio di un pneumatico, si rovesciò una automobile, nella quale si trovavano il professore della seconda clinica di ginecologia di Vienna Ernesto Wertheim, la nipote di lui e lo «chauffeur» Giovanni Nagody, d'anni 34, dalla Moravia, abitante a Vienna, tanto il prof. Wertheim che il Nagody, furono trasportati al nostro ospedale provinciale. Il prof. Wertheim giunse iersera accompagnato da due medici di Pisino che gli avevano prestate le prime cure e si trova nella divisione chirurgica dell'ospedale. Egli ha riportato commozione cerebrale, la frattura del braccio sinistro e varie lesioni in più parti del corpo. Lo «chauffeur» Nagody fu accolto all'ospedale stamane con frattura della tibia destra. Egli narra che l'automobile era partita da Fasana col professore e la nipote (che ha riportato leggere contusioni alla testa) i quali erano [illegible] venne ad uno svolto pericoloso di Tarviso, causa lo scoppio di un pneumatico.

★ Ieri la neoistituita sezione femminile del «Pietas Julia» fece la sua prima sortita a distanza con l'armo a sei remi «Diadora». Le sei canottiere, allieve del terzo corso del liceo femminile provinciale, ammirate per la loro resistenza, fecero sosta a Valbandon.

★ L'incanto dei pegni scaduti al civico Monte di Pietà avrà luogo venerdì prossimo 1 agosto dalle 3 alle 5 pom. alla centrale dei vigili, al Zaro.

★ Da Visignano giunse iersera all'ospedale provinciale il calzolaio Angelo Gortan, il quale, cadendo da una bicicletta riportò la frattura del femore destro.

★ Magnifica la festa di ieri al Ricreatorio comunale. A nessuna delle feste finora date nel simpatico ambiente partecipò tanta gente, che si stipava nel giardino e fuori sulla via Carducci e sul Viale Carrara. La brava fanfara, diretta dal maestro Bucavetz iniziò la festa con una marcia briosa. Poi i ragazzi Edoardo Brenco, Marcello Ruzzier, Serafino Lauvergnac, Elio Cum, Menotti De Angeli e Percauz recitarono applauditissimi la commedia «Il borsaiuolo», grazioso lavoro educativo e divertente. Poi il ragazzo dodicenne Federico Zuanni declamò con molta «verve» il monologo «La paura del coraggio». Fu colmato d'applausi. Ma l'attesa maggiore era per l'operetta «On milanes in mar», che costò molto lavoro di preparazione e che ebbe una mirabile esecuzione da parte dei ragazzi Giordano Bruno Fabretto, Fernando Pagani, Davide Bratolich, Giovanni Agoianti, Nicolò Rocco e Federico Zuanni. Tutti furono colmati d'applausi, il pubblico fece una speciale e cordiale dimostrazione di simpatia al più piccolo di essi, al Rocco che ebbe la parte comica e cantò «La canzone dei maccheroni». La sezione mandolinistica del Ricreatorio accompagnò attentissima e corretta tutto il bel lavoro, allestito e diretto con l'usata perizia dal bravo maestro Magnarin.

DECAPITAZIONE.

E' davvero un *inter decapitato*
Quella tua zia!
Custodisce con tanti
Riguardi un vuoto scatolon slabbrato
Come fosse un *inter* pien di brillanti.

Spiegazione del giuoco precedente: SUGGO. SUGGELLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol-città posto in via Rigutti per cor. 6400; frazioni di stabili in Prosecco per cor. 2300; stabili in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 3600; stabili in Gretta per cor. 10.000.

Mutui ipotecari

Cor. 6000 al 7% a peso d'uno stabile in città; cor. 10.000 al 5% a peso di uno stabile a Prosecco; cor. 2500 all'8% a peso di frazioni di realità a Barcola; cor. 4000 al 7% a peso di stabili in Opicina; cor. 15.000 al 7% a peso di stabili in Roiano-territorio; cor. 3000 al $6\frac{1}{2}$% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 luglio

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.17, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.05 a 24.13, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.55 a 95.60, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70. Rendita ungherese in oro 4%, 100.10 a 100.50, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 619.— a 621.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 694.25 a 696.25, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.40, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 578.—, Ferrov. dello Stato 694.—, Lombarde 124.—, Alpine 919.75, Lotti turchi 226.25, Chèques Parigi 95.77. calma

MILANO. Cambio 102.70, Rendita 97.87, Meridionali 540.—, Mediterranee 291.—, Edison 828.—, Commerciali 573.50, Terni 1490.

ROMA Rendita 97.87, Gas 1018.—, Carburo 630.—, Kerka 460.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1406.—, Commerc. 829.—, Credito italiano 541.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 421.—, Eridania 690.—, Raffineria L. L. 335.—, Industrie 279.—, Terni 1482—, Armstrong 271—, Elba 168.—, Savona 202.—, Ferriere italiane 117.—. Metalli 121.—, Molini A. I. 241.—, Semoleria 301.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.10, Rend. ital. $3\frac{3}{4}$% 95.15, Rend. aust. oro 89.60, Rend. ungh. oro 4% 84.30, Rend. spagnola 89.25, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 83.90, Azioni Banca ottom. 620.—, Rio Tinto 18.85, Lotti turchi 188.65, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.25, Meridion. ital. 623.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.80, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.50, Rendita ungh. oro 4% 83.90, Azioni Credit aust. 195.—, Lombarde 26.10, Ferrate dello Stato 149.50, Vienna breve 84.50, Parigi 81.05, Londra breve 20.46_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 165.56, Lotti turchi 157.—, Rubli, in banconotte 214.70, Disconto Commandit 181.37. ferma

RANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 81.80, Rendita austr. oro 89.40, Azioni Credit 194.60, Banca nazion. 147.10, Ferrate Stato 149.25, Lombarde 26.25, Cambio su Vienna 84.52_5, Londra breve 84.07_5, Parigi 20.46_7. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99—, Baltimore and Ohio $98\frac{1}{2}$, Canadà Pacific $217\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106\frac{1}{4}$, Missouri Pacific $32\frac{3}{4}$, Northern Pacific $110\frac{3}{8}$, Pennsylvania 114—, Philadelphia and Reading $162\frac{1}{2}$, Southern Pacific $93\frac{7}{8}$, Southern Railway Com. $23\frac{7}{8}$, Union Pacific Com. 150—, Amalgamated Copper $70\frac{3}{4}$, Anaconda 36—, U. S. Steel Corp. Com. $59\frac{7}{8}$. Tendenza oscill.

Caffè, AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.75, per dicem. 49.50, per marzo 50.—, per maggio 50.—. calmo

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per luglio 8.80—, per agosto 8.90—, per settem. $8.97\frac{1}{2}$, per ottobre 9.15—, per novem. $9.17\frac{1}{2}$, per dicem. 9.20—. calmo

LONDRA 28. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. $8\frac{13}{16}$. staz.o

PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.— calmo, bianco per mese corr. $28\frac{5}{8}$, per agosto $29\frac{3}{4}$, per ottobre-genn. $29\frac{5}{8}$, per genn.-aprile $30\frac{1}{4}$. Raffin. 61.— a 61.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato deb.le. Vendite 1000°. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.25, luglio-agosto 6.25, agosto-settembre 6.17, settembre-ottobre 6.07, ottobre-novembre 6.02, novembre-dicembre 5.97, dicem.-gennaio 5.97, gennaio-febbr. 5.98, febbraio-marzo 5.99.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura 184—, Chiusa 184—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $67\frac{1}{4}$, per 3 mesi $67\frac{1}{4}$.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 80.—, per agosto 79.50, p. settem.-dicem. 78.—, per gennaio-aprile 76.75. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 30.10, per agosto 27.95, per settem-dicem. 27.45, per novem.-febbr. 27.50. calmo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.70, p. agosto 37.35, p. settem.-dicem. 36.15, p. novem.-febbr. 36.—.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 23.10, per agosto 21.40, per settem.-dicem. 20.70, p. novem.-febbr. 20.90. ferma

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 40.25, per agosto 40.25, per settem.-dicem 41.—, per gennaio-aprile 42.—. calmo

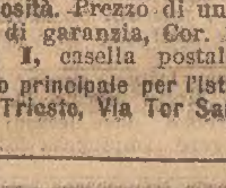
NAVIGLI AGLI HANGARS I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

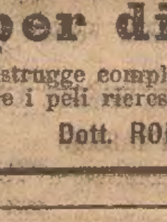
Hangar 1 b, «Zriny», 30, scaricazione; 1, «Semiramis», 1, scar.; Molo IV, «Benaco» 1, scar.; «Africa» 30, caricazione; Hangar 1 a, «Ss. Ist- 30, caricazione; 8900û ti,nlbvfinnnttFzioneOav G wan», 31, scar.; 3, «Lesbos», 28, scar.; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; B, Marienbad», car.; C, «Praga», car.; E, «Graz», car.; Hangar 6, «Isonzo», 29, scar.; Hangar 13 a, «Canadà», car.; 24, «Carinthia», 29, scar.; 30, «Jadera», 31, scar.; 32, «Gr. Tisza Istwan», 31, car.; 55, «Persia»; «N. Tommaseo»; 58, «M. Valeria»; 71, «Salona».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.













La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(58)

Ora toccava il fondo dell'abisso!...

Altri pensieri, prima d'allora passati in una cinica indifferenza, gli affollarono la mente oppressa.

Anche Cora Helvitt, la giovane donna che per dieci anni era stata sua fedele compagna, era stata immolata dalla sua ambizione. Sam l'aveva uccisa ed egli aveva dato il consenso al delitto.

Qualche cosa di strano vibrò nell'anima di Hygin: era commozione.

Ma la fatalità imperava su quell'uomo; il demone dell'orgoglio lo stringeva, annebbiando, affogando ogni buona disposizione.

Non doveva indietreggiare.

Grazie alla rapidità delle risoluzioni, degli atti ed all'esattezza delle previsioni, in sei mesi egli era riuscito a fare quanto il vecchio Tweed appena aveva compiuto con i lunghi anni della sua vita.

Col suo colpo audace conquistava la libertà, il primato nella possente associazione, di cui non era stato che un subalterno, e l'approvazione sincera degli azionisti.

Blake l'aveva felicitato per i privilegi concessigli dal povero Agostino, e tutti gli altri influenti associati l'avevano accolto benevolmente, non mostrando molto rimpianto per la misteriosa sparizione del vecchio capo.

No, no, Tweed non doveva rivedere la luce.

E quel giorno, all'ora abituale, Ponzio Hygin dimenticò di portare al prigioniero l'ordinaria razione di cibo.

Mentre che Castel-Bangor e la sua vuota officina erano il teatro di quel dramma di coscienza, l'invisibile dispensatore della vita apparecchiava silenziosamente gli avvenimenti, imprevisti anche da quelli che dovevano prendervi viva parte.

Quando l'indomani della sua conversazione con Hygin, Le Blais presentossi al maniero, trovò solo Berta, un po' abbattuta e propensa a far tutto onde salvare la pericolante situazione.

Giovanna alla stessa ora aveva un appuntamento importantissimo con il buon Ioel, ancora taciturno e pensieroso.

La sera prima il giovane, appressatosi alla fanciulla, l'aveva pregata di ascoltarlo nella mattinata veniente, dovendo parlarle di cose assai gravi.

— Ciò che ho da dirvi, signorina, non può essere sentito che da voi, poichè vostra sorella, convalescente, forse soffrirebbe dall'impressione, a danno della salute debolissima, e la signora Pelgas si spaventa troppo presto e non sopporterebbe con calma la mia narrazione.

Dunque dovremmo ritrovarci soli, in un luogo lontano da qui.

— Ebbene Ioel, ci troveremo sulla riva dello stagno, in fondo al parco.

Ecco perchè, mentre sua sorella conferiva con il notaio, Giovanna di Guer, raggiunto lo stagno, saltava leggera nel canotto di cui Ioel teneva i remi, e si allontanava con lui, prendendo il largo.

— Eccoci soli - disse alfine la fanciulla. — Parla dunque.

— Ascoltatemi bene, signorina - disse il giovane fattore. — Non vorrei farvi l'effetto d'un uomo che abbia perduta la testa, poichè ciò che sono per raccontarvi, agli occhi di altri, che non siate voi, mi farebbe passare per un pazzo assoluto.

Vi dirò le cose semplicemente, come sono avvenute.

Qualche giorno fa, mentre attingevo l'acqua per la scuderia, mi sono arrestato, preso da indicibile paura. M'era parso che una voce uscisse dal pozzo.

— Una voce?... - interruppe Giovanna, che non parve troppo impressionata da quella strana rivelazione.

Non aveva lei pure provato lo stesso fenomeno sulla sponda del Blavet, alla «Buca dello scomparso»?

— Sì, una voce - continuò Ioel - credevo d'essermi sbagliato, appena il rumore era cessato, ma mentre seguitavo a tirar su il secchio per fissarne la corda all'anello, il grido s'è riprodotto più distinto, ma proveniente, stavolta, dal vecchio pozzo.

Il giovane fece una pausa, quasi vergognoso di raccontare una storiella così sciocca.

— Continua - incoraggiò Giovanna attentissima.

— Oh! signorina, comprenderete bene che la cosa mi aveva turbato profondamente.

— Ti credo, perchè a me è accaduto lo stesso, e ne sono rimasta vivamente scossa.

— Voi pure? Allora l'avete dunque sentita.

— Finisci la tua narrazione e poi ti dirò la mia.

Ioel respirò lungamente, poi proseguì:

— Mi avvicinai al vecchio pozzo e mi curvai per ascoltare. Già per la seconda volta credevo d'essermi sbagliato, d'aver sognato ad occhi aperti, e mi apprestavo ad andarmene, quando la stessa voce risuonò lugubremente.

Com'è vero che esiste un buon Dio, io l'ho intesa, ne ho avute piene le orecchie e mi son fatto il segno della croce.

Non sono un pusillanime e nessuno può dirmelo. Sotto le armi, per il coraggio, mi hanno persino messo all'ordine del giorno, eppure, signorina, sentendo quel grido venir dalla terra, ho avuto paura. A voi non ho vergogna di dichiararlo.

E come per confermare le sue parole, il giovanotto si passò sulla fronte la mano, ritraendola bagnata d'un sudore freddo. Sì, egli aveva paura.

— Era proprio una voce, lamentevole, disperata, era il grido di un essere sepolto vivo, se dalla tomba si può aver la potenza e la forza di gridare.

Ecco tutto ciò che volevo dirvi, signorina Giovanna, ed ora rassicuratemi, ditemi che non ho sognato, che ho ancora lucido e calmo il cervello.

La fanciulla, grave e meditativa sembrava ripassare ed esaminare rapidamente in sè l'avvenimento assai strano.

— Mio buon Ioel - disse alfine rompendo il momentaneo silenzio - hai fatto bene a raccontarmi tutto: anch'io ho intesa questa misteriosa voce di sepolcro, ma non dal pozzo.

E più padrona del suo spirito, di quel che non lo fosse il giovane bretone, narrò la sua propria avventura, la discesa nello spaventevole sentiero scavato nella roccia nuda, fino alla «Buca dello scomparso» e infine espresse il desiderio di ritornare sul luogo insieme con lui, onde accertarsi della provenienza del suono singolare.

Avrebbero essi penetrato il mistero?

XX.

Un fantasma?

L'agile battello scivolava sull'acqua tranquilla e limpida dello stagno.

Era poco profonda quella conca d'acqua alimentata dal piccolo fiume costiero.

— Secondo l'opinione mia, signorina - riprese a dire Joel - temo che in tutto ciò, ci sia qualcosa non naturale. Dopo l'accaduto, cerco dappertutto, lungo la riva del Blavet, il condotto, che porta qui l'acqua sua, ma ancora nulla m'è riuscito di scoprire.

— Torneremo insieme alla «Buca dello scomparso» mio buon Joel - disse Giovanna pensierosa.

— Quando lo vorrete signorina, ma... che ne dirà vostra sorella?

— Berta è prevenuta, e con voi non temerà per me.

— Le avete dunque tutto narrato-

La fanciulla scosse il capo in segno di negazione e rispose:

— Oh! no, me ne sarei ben guardata. Ella è così sensibile e così estremamente debole, che la più tenue impressione potrebbe motivarle una pericolosa ricaduta. Ma ho da lei già ottenuto il permesso di scendere il sentieruolo aspro del Blavet, in tua compagnia, e non mai più da sola.

Joel remava placidamente facendo avanzare la sua barchetta a fondo piatto: bruscamente cessò di remare e parve tendere l'orecchio.

Giovanna l'aveva imitato, obbedendo alla medesima precauzione.

— Avete sentito? - chiese il giovane coi lineamenti del viso contratti da una impressione fortissima.

— Ho inteso - affermò la fanciulla turbata e pallidissima.

Si trovavano in mezzo allo stagno, solitario e triste.

Cinta dal filare di alberi bassi, coi tronchi nodosi e contorti, era proprio assai lugubre, quell'acqua dormente tacita, fra le sue verdi sponde uniformi e monotone.

P. MAEL. (Continua).

†

Dopo lunga e penosa malattia, spirava ieri sera confortato dalla consorte e dai figli

GIOVANNI COZZI

Riscuotitore presso la ditta Roth-Wilfort

d'anni 65. Profondamente addolorate le famiglie COZZI dànno parte agli amici e conoscenti di tale dolorosa perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì alle ore 3 pom., partendo dalla casa via Farneto N. 88.

TRIESTE 29 Luglio 1913.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

AGNES HALLENBACH

dopo lunghe e penose sofferenze spirava iersera confortata dai suoi cari.

L'addoloratissimo consorte OTTO, la sorella EMMY, nonchè gli assenti padre, fratelli, sorella, cognato e suoceri, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 29 corr., alle 4 p., dalla via dei Crociferi N. 5, direttamente al Camposanto evangelico.

TRIESTE, li 28 Luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

ORSOLA SIBERNA

dopo brevissime sofferenze rese l'anima a Dio nella età d'anni 39.

Il dolentissimo consorte GIACOMO unitamente alla sorella, ai fratelli, cognate, cognato, nipoti ed agli altri congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla via dei Giuliani n. 16.

TRIESTE, 28 Luglio 1913.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, autorità civili e militari, che in varie guise vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Capo.

Famiglia BRANDMAYER.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA friulana, disponibile subito. Rivolgersi Restaurant Konder, Barcola. 3801 A

DONNA pratica offresi per pulire stanze, qualunque altro lavoro, preferirebbe Hotel; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Donna 40» Piccolo. 9615 A

GIOVANE tedesca, maritata, offresi per la giornata quale cameriera in famiglia privata o ufficio. Wertl, Via Pondares 6, porta 16. 3157 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNA di servizio, dalle 7 alle 7 di sera cercasi. Via Rossetti 77, p. secondo. 3899 B

DONNA di servizio, cercasi per alcune ore al giorno. Via Chiozza 56. 9457 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi da piccola famiglia. Via Stadion 18, scala sinistra, I piano. 3848 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Galatti 7, terzo. 12447 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo per condurre bambini passeggio. Fornace N. 1, p. 14. 3835 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo con attestati cercasi, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3843 B

PRESTASERVIZI abile cercasi, dalle 7.30 alle 4 pom. Kandler 8, porta 11. 3926 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi dalle 7 alle 4. Nicolò 6, terzo. 3919 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, ore 8-11, 2-4, corone 24, cercasi. Via S. Michele 2, I. 3945 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi prontamente, tutta giornata. Acquedotto 52, I. 9618 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Acquedotto 33, III, porta 9. 3998 B

RAGAZZA robusta, pratica per tutti lavori di casa cercasi. Via de Fin 12, II p. 3956 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Sette fontane 460, villa. 3914 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi prontamente. Via Romagna N. 4, trattoria. 9692 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Canova 21, IV, Levi. 3369 B

RAGAZZETTA cercasi per famiglia con due bambini. Canova 24, pianoterra. 4020 B

SERVETTA cercasi dalle 8 alle 4 per lavori leggeri. Farneto 43, porta 9. 4022 B

SOTTOCUOCA primario Restaurant cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3962 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE esperto, versato attualmente impiegato primario Stabilimento, cerca occupazione accessoria pomeriggio. Condizioni modicissime. Offerte sub «Contaversato» Piccolo. 3772 C

CAPO, capacissimo lavori edili, offresi anche per l'interno. Indirizzo al Piccolo. 3290 C

DEMOISELLE française cherche d'entrer en famille tout de suite ou en septembre donnerait aussi de leçons. Offertes sub «Jeune Française» à la administration du Piccolo. 3910 C

EDILE attivissimo, capace progetti, preventivi, dettagli, architettura strade, cementi armati, rilievi, misurazione, contabilità edile, ecc. cerca posto possibilmente stabile, sia come polier od in studio od anche dirigente azienda edile intiera, ottime referenze, scrivere sub «Edile 34» posta restante centrale, verso scontrino. 3653 C

FALEGNAME pratico assume ordinazione negozi manifatture, commestibili, con trasporto di negozio in negozio; disegni e preventivi; riparazioni mobili fini; applica scuretti per chiusura porte, mobili. Falegname, Cereria 2. 9661 C

FAMIGLIA buona, onesta, offresi quali portinai per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3915 C

GIOVANE di buona famiglia con certificati lunga pratica, cerca posto tavoleggiante caffè Offerte «Volontà 3862» Piccolo. 3862 C

GIOVANE conoscente italiano, francese, inglese, poco tedesco, spagnuolo, corrispondenza, accetterebbe qualsiasi condizione lavoro. Foà, Ferriera, Servola. 3868 C

GIOVANE di buona famiglia per perfezionarsi agente manifatture, eventualmente senza paga offresi. Indirizzo al Piccolo. 3973 C

GIARDINIERE d'anni 45, abile agricoltura, offresi. Scrivere posta Barriera Giuseppe Veber. 9598 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Via Farneto 19, III. 9587 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via San Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 9597 C

PENSIONATO, 32 anni, italiano, tedesco, energico, buonissime referenze, cerca posto come magazziniere, riscuotitore, disegnatore, oppure altro servizio, dal primo agosto. Indirizzo al Piccolo. 3831 C

SARTA offresi per qualunque lavoro, commissione e riparazioni. Offerte «Anita» Piccolo. 3922 C

STIRATRICE abilissima anche per corredi offresi a giornata case private. Indirizzo Piccolo. 3875 C

SIGNORA offresi a famiglie distinte, cucire, rattoppare, riparazioni di qualsiasi genere, stirare, qualunque lavoro purchè decoroso. Offerte «Paziente» Piccolo. 4014 C

SARTA offresi per riparazioni vestiti uomo, signora, biancheria a giornata 60 e 80 cent. Scrivere «Esattezza» Piccolo. 3846 C

SIGNORINA media età, compagnia signora, esperta cucito, lavori domestici, offresi; ottime referenze, mitissime pretese. Offerte «Volontà 9665» Piccolo. 9665 C

VESTITI uomo, pulitura, lavatura, stiratura, riparatura, qualsiasi, eseguisconsi prontamente con esattezza. Scrivere Paolina, Manzoni 26, quinto. 9490 C

VENTIQUATTRENNE cerca posto magazziniere anche secondario. Miti pretese. Scrivere «Secondario» Piccolo. 3992 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE acquisitore capace per assicurazione vita cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3934 D

BAGNINA cercasi al bagno Excelsior a Barcola. 3845 D

FALEGNAME cercasi prontamente da fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 4013 D

FACCHINO per deposito birra, possibilmente pratico, cercasi per Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 4005 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi prontamente. Gelsi 10, III. 9688 D

GUARNITRICE di cappelli da uomo cercasi per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 12449 D

GIOVANOTTO sui 16 anni cercasi. Cinematografo Rèclame, Barriera. 9616 D

GIOVANE elettricista e un garzone per impianti telefonici interni cercansi. Via Canova 2. 3832 D

GARZONE modiste cercansi. Via Nuova 41, Palazzo Salem. 9709 D

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre triciclo. Settimanali cor. 14. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GARZONA cercasi per sartoria uomo (anche principiante) corone 2 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3849 D

IMPIEGATO giovane cercasi da casa importazioni-esportazioni per lavoro Grecia-Levante; conoscenza italiano, francese, greco possibilmente tedesco, inglese. Offerte dettagliate sub «Emeo» Piccolo. 3820 D

CASSIERA direttrice, con cauzione, cercasi per impresa decorosa. Offerte «Facilissimo» Piccolo. 3900 D

CORRETTORE bozze di stampa, perfetta conoscenza lingua italiana, intelligente, esatto, cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «Buona retribuzione» al Piccolo. 5003 D

CASSIERA che parli tedesco, con ottime referenze cercasi al bagno Excelsior a Barcola. 3844 D

CAPO officina, pratico di materiale di mare, cercasi per Porto-Said. Indirizzo al Piccolo. 4007 D

LAVORANTE sarto a pezzo, bravo, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4011 D

LAVANDAIE capacissime, ragazze pratiche mangano e per biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero Nuovo 4. 3960 D

LAVORANTE e ragazzi installatori cercansi. Via Chiozza 17, Noccori. 3982 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Stadion N. 20, I, porta 6. 9681 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Nuova 51, IV. 9682 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Massimo d'Azeglio 24. 9675 D

PULITRICE o anche apprendista orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3975 D

PRATICANTE venditrice, che parli tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3984 D

RAGAZZO per condurre carretto, cerca Lavanderia Hartmann. 4008 D

RAGAZZA capace per pasta all'uovo cercasi. Solitario 17, Negozio. 9664 D

RAGAZZA pratica venditrice per negozio manifatture cercasi. Via Farneto 1. 3896 D

RAGAZZO per scrittoio, 15-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 3946 D

RAGAZZA che sappia anche cucinare cercasi subito, piccola famiglia. Via Molin grande 44, Franceschin. 3885 D

RAGAZZA brava, svelta ed onesta, cercasi per panetteria-latteria, soltanto per la mattina, dalle 6-12. Presentarsi via Cecilia 8. 3921 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4016 D

SARTA da uomo, cercasi. Via Riborgo 25, secondo piano. 3895 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale n. 346. 9575 D

SIGNORINA perfetta corrispondente francese, tedesco, disposta stabilirsi Albania, troverebbe facile impiego presso agente bancario. Scrivere «Distinta famiglia» Piccolo. 3724 D

VENDITRICE 18-20 anni, intelligente, conoscenza italiano-tedesco cercasi. Agenzia Gazzette via Teatro 4. 3935 D

VENDITRICE per biancheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3997 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA chiara, ariosa, vista sul mare affittasi. Farneto 58, porta 7. 3789 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata, netta, con ottimo vitto affittasi presso persona sola. Gatteri 11, II, destra. 3519 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 2682 E

CAMERA ammobiliata, due persone, eventualmente comodo cucina, gas, affittasi. Via Chiozza 9, terzo, sinistra. 9602 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Farneto N. 43, V, porta 37. 3901 E

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 9613 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi corone 26. Istituto 17, III, sinistra. 9705 E

CAMERA ammobiliata, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente signore. Istituto 34, III 4027 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, letto nettissimo, affittasi. Rapicio 4, II, sinistra. 3857 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, p. 9. 9593 E

CAMERA affittasi. Via Chiozza 43, I p., p. 4. 3880 E

CAMERE (due), una ingresso libero, affittansi primo agosto, massima pulizia, volendo anche vitto, presso coniugi soli. Barriera 23, III, sinistra. 9586 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso coniugi soli. Via S. Giacomo (Corso) 6, IV. 3830 E

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi. Farneto 37, p. 8 (angolo Gatteri). 9588 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo massima nettezza, eventualmente vitto affittasi. Commerciale 3. 3933 E

CAMERINO affittasi prezzo mite. Via Crociferi n. 1, p. 11. 3964 E

CAMERETTE due vuote, attigue affittansi. Molin piccolo 6, III. 9653 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi prontamente uno due signori. Manzoni 18, III, sinistra. 9647 E

CAMERETTA soleggiata, trattamento famigliare, affittasi, corone 65. Manzoni 15, II, destra. 9660 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Rapicio 5, porta 4. 969 E

CAMERA elegante affittasi prontamente. Via Farneto 43, IV, porta 30. 9677 E

CAMERA e camerino completo, affittansi. Media 8, II, porta 19. 9662 E

LETTO da uomo affittasi. Via Farneto 44, mezzanino, porta 19. 9584 E

SCRITTOIO, quattro stanze, mezzanino, telefono interurbano, luce elettrica, stufe, acqua, watercloset, affittasi prontamente. Informazioni portinaio, Nuova 15. 3709 E

STANZA grande, due finestre, ingresso libero, con telefono, affittasi uso scrittoio. Lazzaretto vecchio 5, I. 9407 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3932 E

STANZA ammobiliata affittasi. Lavatoio 3, II piano. 3909 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affitta piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 3907 E

STANZE (due), ammobiliate, massima nettezza, affittansi, cor. 22. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9706 E

STANZE (2) vuote, scrittoio, eventualmente abitazione affittansi. Carradori 9, II. 959 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas introdotto, affittasi. Torrebianca 16, primo. 3965 E

STANZA sul davanti e stanzetta interna ammobiliate affittansi prontamente. Via Rossetti 14, mezzanino. 3967 E

STANZA ammobiliata, due letti, soleggiata, affittasi. Farneto 18, terzo, destra. 9622 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Boschetto n. 44, porta 2. 3971 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 9642 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III, (Corso). 9645 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Giotto 9, pt., destra. 9655 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9658 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, affittansi a giovani dabbene; Barriera, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3987 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 9683 E

STANZA vuota, grandiosa, vista mare, ingresso libero, gas, telefono, affittasi. Via Gioachino Rossini 2, II, Paleologo. 12448 E

STANZA ammobiliata, per due persone, mobili nuovi, affittasi. Pietà N. 12, II, porta 7. 9689 E

STANZE due bellissime, vuote, posizione centrica affittansi. Informazioni Rapicio 4, p. 4. 3893 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12444 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a unico subinquilino. Via Manzoni 2, I, p. 8. 9589 E

STANZA vuota o ammobiliata, affittasi. Massimo d'Azeglio 11, porta 5. 9668 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi presso persona sola; volendo cucina. Via Tiziano 13, III. 9667 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bella, con ottimo vitto, vicinanze Acquedotto cerca signore. Offerte sub «Permanente 3897» Piccolo. 3897 F

CAMERA bene, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi primo agosto. Vie Paduina, Gatteri, Rossetti o adiacenze. Scrivere «Fido» Piccolo. 3872 F

CAMERA elegantemente ammobiliata cerca giovane signore presso distinta famiglia, preferirebbe uso bagno, ingresso libero, vicinanze Piazza Nuova, Via S. Antonio, Via S. Caterina. Offerte «1913» Piccolo. 12442 F

PENSIONE completa, nelle vicinanze della via Rossetti, Michelangelo, Porta e Revoltella, cercasi preferibilmente con giardino. Indirizzo al Piccolo. 3937 F

STANZA una, oppure due, vuote, eventualmente uso cucina, cerca persona sola vicinanze via Navali e Donato Bramante. Offerte sub «2626» Piccolo. 9455 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero cerca signore. Offerte prezzo «Giovannino» Piccolo. 3892 F

STANZA ammobiliata cercano giovani coniugi presso distinta famiglia, unici subinquilini, pressi Acquedotto-Stadion. Offerte sub «Prezzo 3959» Piccolo. 3959 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi presso signora sola o famiglia non mestierante, pagando tre mesi anticipato. Offerte e prezzo dirigere sub «C. M.» posta Giuseppina. 9619 F

STANZA con due letti, con comodo cucina cercasi. Offerte «L. P. 3853» Piccolo. 3853 F

STANZETTA ammobiliata cercano due signorine per cor. 28, paraggi Acquedotto. Offerte «Netta 3852» Piccolo. 3852 F

STANZA due letti, ammobiliata, cameretta vuota, attigua, comodo cucina, cercasi verso San Andrea, possibilmente subito. Offerte «1024» Piccolo. 9621 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA sabato due agosto. Contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia, corripetizioni tutte materie scolastiche. Onorario corone 4, 10, massimo 20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4024 G

ISTRUTTORE per fisica primo corso Accademia commercio cercasi. Offerte «Maestro 3858» Piccolo. 3858 G

FRANCESE (docente) impartisce otto lezioni cor. 5, principi, corrispondenza, letteratura, conversazione, metodo dilettevole. Offerte «Pisanelle» Piccolo. 9624 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9644» Piccolo. 9644 G

GIOVANE assolto esame maturità darebbe lezioni in tutte le materie. Offerte «Studente 9606» Piccolo. 9606 G

GRATUITAMENTE a scopo rèclame: Contabilità, tenitura ecc. (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciasi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». 9708 G

MAESTRO musica impartirebbe lezioni due settimanali per cor. 7 mensili, prestando gratuitamente istrumento. Indirizzo al Piccolo. 3881 G

RIPETIZIONI: italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco. Molin piccolo 14. 3852 G

SIGNORINA desidererebbe dare lezioni in tedesco e sloveno. Scrivere «Impiegata 3840» Piccolo. 3840 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni tedesco, matematica, fisica e descrittiva. Indirizzo al Piccolo. 3869 G

STUDENTE universitario prepara esami ammissione ginnasio, reali, nautica, per settembre, esito garantito. Scrivere «Universitario» Piccolo. 3986 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO brillante caduto dal poggiuolo sopra trattoria Torrente. Generosa mancia a chi lo porterà indirizzo Piccolo. 4009 H

OROLOGIO catena d'oro smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4021 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Sposi 3904» Piccolo. 3904 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, centrico, agosto, cercasi. Offerte «Buonisimo compenso» Piccolo. 9623 I

APPARTAMENTO piccolo, moderno, giardino, o terrazza cerca famiglia per bene. Offerte dettagliate con prezzo Gilberto Terinelli, Trieste. 9712 I

CAMERA uso scrittoio e magazzino pressi Piazza Grande cercansi. Offerte telefoniche al N. 19-55. 3931 I

SIGNORINA con bambino quattrenne prenderebbe appartamentino in società con signora distinta, disposta accudire faccende domestiche. Offerte «Serietà 3928» Piccolo. 3928 I

VEDOVA distinta, sola, prenderebbe in comune appartamento per agosto con signora sola oppure una stanza, camerino, cucina sul davanti, acqua. Via Piccardi 30, primo, 6. 9970 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi, cor. 1300. Via Belvedere 40. 3794 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 1000. Via Raffineria 5, piano IV. 3795 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi agosto cor. 1200, via Raffineria 5, piano III. 3796 L

APPARTAMENTO 4 stanze a mare, posizione centrale, casa signorile, comfort moderni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3779 L

APPARTAMENTI due ancora: due camere, camerino, cucina, ripostiglio, magazzino tre fori affittansi casa nuova Fabio Severo N. 64, angolo nuova traversale via Cologna. 3464 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e due camere, cucina, affittansi. Ferriera 29. Amministrazione Cesca, via Nuova 18. 3292 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, dispensa, cucina, cantina, gas, acqua, cor. 840, affittasi 24 agosto, via Boccaccio N. 16. 3250 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno, Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 3768 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti di due, tre e cinque stanze, camerino, stanza da bagno e giardino affittansi via Giustinelli 1 A. 9536 L

APPARTAMENTO cinque stanze, con giardino, in villa Olga, via Domenico Rossetti 65 P, affittasi per agosto. Rivolgersi via Cecilia 3, Terni, telefono 454. 9451 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto cor. 850. Visitare dalla 1 alle 6 pom. Via Acquedotto 91, primo piano. 9282 L

APPARTAMENTO due belle stanze, davanti, camerino, cucina, appigionasi agosto 600. Petronio 2, Telefono 255, IV. 9158 L

APPARTAMENTI (due), affittansi agosto, primo e secondo piano: due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affitto minimo, via Vittorino Feltre 7, un minuto stazione tramway Conti e Piazza e Pescheria del Perugino. Rivolgersi nello stabile al piano terzo, Caligaris. 12426 L

APPARTAMENTO bellissimo tre camere, camerino, affittasi stabile moderno. Via Canova 12, corone 850. 3555 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, cucina affittansi via Piccardi 15. 9704 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi via Machiavelli 15, quattro, eventualmente sei stanze vaste, camera da bagno tutto sul davanti, bella cucina, dispensa, ripostiglio, soffitta, vasto corridoio, terrazza, prontamente o per agosto. Rivolgersi per visitarlo dal portinaio. 12435 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 9633 L

APPARTAMENTI moderni due camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Alfieri 17, Amministrazione Clemencich. 9629 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 9625 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi agosto. Via Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 9626 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre quattro camere, camerino, stanzino bagno affittansi prontamente o agosto, Via Giulia 32, concedendo negli appartamenti vecchi grandissimo abbuono affitto fino agosto. Amministrazione Clemencich. 9627 L

APPPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, affittasi agosto, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 9628 L

APPARTAMENTI bellissimi, due tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9630 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, giardino affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni presso Amministrazione Petech. 4699 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina affittansi agosto, via Pilone 2. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9697 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente o agosto, via Torricelli 7. - Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9696 L

APPARTAMENTI, due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Raffineria 11, via Sette fontane 8, 10. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9700 L

APPARTAMENTO, ultimo, disponibile via Geppa 16, pieno centro, vicino Posta centrale, Stazione, Punto franco, 4 camere, (3 sul davanti) camerino, cucina, prezzo favorevole. Amministrazione Veneziani, Portici Chiozza 1. 9365 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto o prontamente via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9631 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, affittasi agosto, Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 9634 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, closet, posizione centrica, subaffittasi 24 agosto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3984 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Piccardi Poi, 56. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9698 L

APPARTAMENTI d'affittare 24 agosto: Piazza da Vinci 4, I piano: 3 stanze, camerino, cucina. Via S. Lazzaro 23, II piano: 6 stanze, camerino, bagno, dispensa, veranda sulla via Carducci. Via Chiozza 12, III piano: 4 stanze, camerino cucina. Via Gelsi 7, angolo Chiozza, II e III piano: 4 stanze, camerino, dispensa, poggiuolo in facciata, stabile di nuova costruzione con tutto il comfort moderno. Via Chiozza 42, I piano: 4 stanze, camerino, bagno con vasca e accessori, dispensa; II piano: 5 stanze, bagno con vasca e accessori, dispensa, camerino e grande poggiuolo. Via Valdirivo 27, angolo Caserma, stabile di nuova costruzione, massimo comfort: 4 stanze, bagno, camera servitù, camerino. Via Toro 8, angolo Chiozza: 4 stanze, camerino. Via Navali 8, stabile di lusso con tutto il comfort moderno, III piano: 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, bellissima terrazza; V piano: 3 stanze, bagno, dispensa, splendida terrazza dominante il mare e giardini. Via Pallini 4, V piano: 2 stanze, camerino. Ufficio amministrazioni de Puppi & Boscolo, Corso 19. 9684 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto, corone 58 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3884 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi agosto, corone 42 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3883 L

APPARTAMENTINO bellissimo due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso subaffittasi cor. 620. Informazioni: Via Gelsi 14, III. 9583 L

APPARTAMENTINO cameretta, cucina, centrica posizione, acqua casa, affittasi a coniugi senza figli pel 24 agosto, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 3839 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, stanzini bagno, posizione salubre, casa nuova, affittansi. Petrarca 5. 9494 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. San Michele 11. 3878 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina affittasi agosto, Farneto 22. Rivolgersi portinaio. 9605 L

APPARTAMENTO (villa) quattro stanze, camerino bagno, servitù, giardino, gas, luce elettrica affittasi. Vettor Carpaccio 3. 3908 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano, Bartoli. 3917 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi 24 agosto. Via Guerrazzi 2 A. Informazioni Machiavelli 16 primo, destra. 3920 L

APPARTAMENTO Riva Pescatori 1, II, cinque camere, bagno, cucina, soffitta affittasi cor. 1861.50 annue. Rivolgersi al portinaio dello stabile. 3949 L

APPARTAMENTO Revoltella 463, camera, cucina, acqua, affittasi. 3952 L

APPARTAMENTO vista al mare, 3 stanze, bagno con istallazione completa, camerino, dispensa, cucina ed accessori, tutto compreso corone 1249 affittasi. Via Edmondo De Amicis N. 17, porta 4. Piazza Lipsia N. 7, primo. 9612 L

APPARTAMENTO tre camere e camera, camerino, cucina affittansi. Settefontane 35. 3948 L

APPARTAMENTO ancora uno, munito ogni comfort moderno affittasi, prezzo basso. Sterpin Ferriera 36. 12397 L

BOTTEGA di due fori, con retrolocale affittasi prontamente nel nuovo stabile via Media 48. Amministrazione Clemencich. 9637 L

CAMERE due, camerino, cucina, moderno, Ferriera 7, camera cucina Giulia 6 affittansi. 3924 L

CAMERE tre e cucina con poggiuolo affittansi 24 agosto corone 780, compreso accessori; camere, cucina 800; 2 camere 480, Via Rossetti N. 77. 3898 L

LOCALE di un foro affittasi prontamente, Via Zamboni 2, Amministrazione Clemencich. 9638 L

LOCALE di un foro affittasi prontamente. Via M. Buonarroti 634, Amministrazione Clemencich. 9639 L

LOCALI pronti: Via Bramante 8, 3 fori in facciata, locale vastissimo, adatto per trattoria. Via Raffineria 7: 3 fori in facciata, bellissimo locale adatto per industria avendo anche vasto locale in corte. Via Navali 8: locali per negozi in genere. 9685 L

MAGAZZINI: Manzoni 13, Ferriera 7, Giulia 6 con cortile affittansi. 3925 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 4025 L

MAGAZZINO vasto, riva al mare affittasi, corone 2800 annue, tre anni contratto. - Rosa, Caffè Goldoni. 9707 L

MAGAZZINO angolo Scalinata-Caprin 4, affittasi 24 agosto. Per trattare indirizzo Piccolo. 3882 L

MAGAZZINO via Pilone affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9595 L

MAGAZZINO vasto, in facciata, affittasi agosto. Via Paduina 9, Amministrazione Clemencich. 9632 L

MAGAZZINI tre, in corte affittansi. Via Lodovico Ariosto 2. Rivolgersi Valdirivo 3. 3936 L

MAGAZZINO di due fori in facciata, bellissimo, con retrolocale, altro due fori affittansi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9635 L

MAGAZZINI vasti, due, con retrolocale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9636 L

NEGOZIETTO centro per latteria, salumeria, cartoleria, calzoleria, affittasi mensili 35. Indirizzo Piccolo. 3963 L

NEGOZIO bella posizione, facciata, roullette, adatta per Bazar, Buffet, Manifatture, Ferramenta, Commestibili affittasi prontamente. Rivolgersi via Riborgo 25, calzoleria. 3981 L

NEGOZIO spazioso, chiaro, divisibile, con primo piano, affitto minimo, posizione centralissima (Piazzale St. Antonio nuovo). Rivolgersi a Michele Polacco, Caffè Adriatico (Via Caserma). 3944 L

NEGOZIO d'angolo, Barriera 16, corone tremila; appartamento piccolo, grande, in Villa, affittansi prontamente. Rivolgersi al mezzanino, Barriera. 4001 L

STANZE (2), 2 camerini, cucina, terrazza, acqua, affittasi cor. 640. Via Salice 11, I, destra. 3874 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9594 L

STANZE (2) e cucina, affittansi. Via Carducci N. 34, I, porta 2. 9701 L

VILLA in posizione splendida d'affittare o vendere, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo 3741 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE 4 6 posti, quasi nuovo; vetturetta 2 posti, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3822 M

ARMADIO vetrina lustro, lettino, paglierieci, lampada, vendonsi, esclusi rivenditori. Canova 18, IV, sinistra. 9591 M

ARMADI due, da cucina e un armadione vendonsi. Via Giorgio Galatti 16, III, sinistra. 3977 M

ARMADIO 4 cassetti, copia lettere nuovissimo, bagno doccia, quadri usati, oleografia vendonsi. S. Lazzaro 16, terzo. 4010 M

ARMADIO vestiti, 2 poltrone, canape', quadri, parastufa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3994 M

AUTOMOBILE 2 posti, funzionamento perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12450 M

BICICLETTA ragazzo cercasi ottimo stato. Offerte con prezzo «A. Z.» al Piccolo. 66 M

BANCO, mostra, bigliardo uso caffè, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3989 M

BICICLETTA da signora vendesi cor. 50. Via Rapicio 4, p. 10. 3856 M

BRACCO italiano, **tre anni**, leggero, alto pedigrer, garantito, ferma, riporto fagiano, pernici, quaglie, lepri, vendesi. Scrivere «A. 1» fermo posta Udine. 9609 M

BULDOG vendesi. Stadion 18, portiere. 3929 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova vendesi, drogheria Mermol. Barriera 18. 3916 M

CARRETTO 4 ruote, per magazzino cercasi. Offerte «Usato» Piccolo. 9486 M

CHIFFONNIER quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3951 M

CASSA controllo National vendesi. S. Giovanni Guardiella 628. 3940 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 9694 M

CUCINA completa, quasi nuova, causa trasloco vendesi. Via Manzoni 2, I, p. 8. 9590 M

CANE di lusso e guardia, maschio, un anno, di razza pecorina (collier scozzese), finissima, premiata con tessera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3859 M

CANI 2, giovani, razza Fox cercansi. Offerte al Piccolo sub «Fox». 4019 M

CANAPE', tenda negozio vendonsi prezzo irrisorio. Acquedotto 91, quarto, sinistra. 9703 M

CAMERA letto e pranzo, signorile, singoli mobili vendonsi, occasione. Gatteri 44, primo, sinistra. 9652 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa partenza. Settefontane 10, quarto, destra. 9651 M

DIVANO splendido peluche, camera matrimoniale rovere, ottomana, suste, materassi, credenza cucina, vendonsi. Giulia 44, pianoterra, dalle 2-6. 9654 M

DIVANO, tavolino da camera pranzo, violino studio, vendonsi. Fabio Severo 17, Starè. 3860 M

GRAMMOFONO con 12 dischi, vendesi, prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4004 M

GUZZO nuovo, uso cutter, 6 m. lunghezza, con randa, contraranda e 2 flocchi, vendesi. Offerte «Servola» al Piccolo. 9671 M

GOERZ Anschütz-Keap, camera Ango, obiettivo Celor, 9×12, vendesi. Via Caserma 8, bottiglieria. 3996 M

LAMPADE gas, luce elettrica vendonsi, esclusi rivenditori. Via Pesce 3, terzo. 3887 M

LETTI (2) completi, quattro sedie, vendonsi. Barriera 14, IV, interno. 3847 M

LETTI (2), canapè, scrittoio, usati vendonsi. Piazza Giambattista Vico 7, III, sinistra; ogni giorno 9-1. 9585 M

LETTI (duo) bianchi da bambini vendonsi, causa partenza. Via Giorgio Galatti 16, II. 3978 M

LETTO completo, credenza, marmo, tavolo, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 9642 M

LETTO con rete per un bambino, in buonissimo stato, cercasi. Guardiella, Timiano n. 1609. 3950 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» N. 5, vendesi in giornata. Mattulich, via Arsenale N. 4 (Piazza Verdi). Telefono 1528. 4006 M

MACCHINA Singher, nuovissima, vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 9674 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi, corone 12. Approfittate! Solitario 16, I. 9666 M

MACCHINA Singer, vendesi, cor. 26. Via Boschetto 2, pianoterra. 9672 M

MACCHINE da cucire Singer, quasi nuove, garantite, corone 40; orchestrione, grammofoni, macchine da calze, vendonsi; occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 13640 M

MACCHINA cucire e ricamare, armadio quattro cassetti, quadri nuovi vendonsi occasione, Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9693 M

MACCHINA Yost con tavolo, quasi nuova, vendesi occasione. Via S. Francesco 20, II. 4017 M

MOTORE benzina, 2½ HP, in perfetto stato, vendesi, corone 320. Pistoria Dejuri, Monfalcone. 3764 M

ORECCHINI diamanti, perle, cor. 100; altri 40; catena doppia, da uomo, 65, vendonsi, Barriera 31, II, destra. 9670 M

PIANINO e piano Mignon, mogano, vendonsi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 3911 M

PIANINO nuovissimo, nero e noce americana, poco usato, vendesi prezzo convenientissimo. Via Risorta 5, casa nuova. 9702 M

STANZA da letto e da pranzo, vendonsi a prezzo d'occasione in seguito ad immediata partenza da Trieste. Rivolgersi via Eremo 4, portinaio. 3710 M

SCALE di legno, qualunque grandezza vendonsi. Via Caserma 17. 3110 M

STANZA pranzo, nuova, modernissima, stile inglese, completa, vendesi cor. 900. Via Pesce 3, terzo. 3888 M

SALOTTINO quasi nuovo, bellissimo, completo compresi cortinaggi vendesi corone 400. Via Pesce 3, terzo. 3889 M

STANZA da pranzo vendesi prontamente. Via Acquedotto N. 42, terzo, sinistra. 3938 M

STANZA matrimoniale, bella, solida, vendesi; rara occasione. Risorta 7, I. 3876 M

STANZA matrimoniale, massiccia, buonissimo stato, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Insinuarsi dalle 3 alle 5 pom. Piazza Scorcola 320, II piano, 8. 3850 M

STANZA da letto, moderna, elegante, quasi nuova, con toilette vendesi privatamente, occasione per sposi. Acquedotto 105, dalle 3-7. 9649 M

SPARHERD grande, buonissimo, buon stato, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 3976 M

SEDIE usate 50 pezzi vendonsi enblok o singole. Indirizzo al Piccolo. 3974 M

STANZE (due) belle complete, causa partenza, vendonsi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 3942 M

SALONE elegante vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Giornalmente dalle 4 alle 5 pom., via Giov. Boccaccio n. 20, magazzino. 9604 M

TUTTO il mobilio esistente nel Salone Parigino da barbiere, comprese tabelle, tenda ecc. vendesi pel 24 agosto. Rivolgersi: Via Donadoni 28, Rosati. 3912 M

UNIFORMI d'ufficiali Lloyd, bagno doccia, esclusi venditori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3854 M

VESTITI uomo, donna bianchi, colorati, tagli batista vendonsi prezzi convenienti. Via Cavana 7, portinaio. 3972 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, vestaglie, barbiere, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9611 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vecchio, bene avviato, vendesi. Via Donato Bramante 13. 3999 N

CAPITALISTA cercasi, iniziare industria, lavoro serio, lucrosissimo. Offerte «Bottoni» Piccolo. 9650 N

DECRETO d'appaltare prontamente con obbligo birra. Indirizzo Piccolo. 3837 N

DECRETO per buffet o osteria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3581 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi via Fabio Severo, via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, telefono 454. 9452 N

LATTERIA, altri generi, vendesi causa malattia. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 3879 N

LICENZA (una) di armi e munizioni, cedesi. Barriera 10, primo, destra. 12451 N

MAGAZZINO da cenciaiolo, bene avviato, vendesi causa malattia. Via Ferriera N. 5. 3869 N

NEGOZIO orologiaio, grande clientela, vendesi oppure darebbesi in consegna. Offerte «S. M.» Piccolo. 3863 N

PERSONE solvibilissime, distinte signore, anche provincia, ricevono denaro prestito, condizioni vantaggiose, interessi mitissimi, banche escluse, massima discrezione. Anonime cestinansi; richieste indicando appuntamento, ora precisa. Indirizzo «Solvibilissimo», ferma in Posta Stadion, verso scontrino. 9596 N

SOCIO con 4-5000, ottimo lavoro, avviatissimo rappresentanze cercasi. Offerte «Trinacria 3927» Piccolo. 3927 N

SOCIO giovane conoscente lingue, capitale almeno 60.000 lire per impianto Milano industria lucrosa cercasi. Beneficio annuo netto 50.000 Tratterei anche con capitalista. Intermediari esclusi. Scrivere Settala, Hotel Continentale, Trieste. 3867 N

SOCIO piccolo capitale per lavoro rappresentanze avviato Trieste, provincie, cercasi. Offerte sub «F. M.» Piccolo. 3873 N

150 corone, con garanzia, cerca impiegato, posizione sicura. Offerte «Garanzia» Piccolo. 9676 N

120 corone, restituibili breve tempo, cercansi. Offerte «B. B.» al Piccolo. 12441 N

3000 tese circa, fondo per costruzione, 90 cor. vendesi. Offerte «Costruzioni 3861» Piccolo. 3861 N

600 corone, restituzione rate mensili, garanzia usufrutto casetta città e rendita netta giornaliera cor. 14 di un botteghino erbaggi, cercansi. Mediatori esclusi. Offerte «Botteghino 3886» Piccolo. 3886 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 4026 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE (tre) con 162 tese terreno fabbricabile, valuta 60 mila vendonsi per 44 mila cor., rende 11%; occorrono 20 mila per saldo. Rozzol. Esclusi mediatori. Molino a vento 25. 3855 O

CASA via Donota, rendita 3200, vendesi, saldo prezzo 14.000. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4000 O

CASETTA con piccolo giardino, pressi Roiano, acquisterebbesi prontamente. Offerte con prezzo «Roiano 1913» Piccolo. 9679 O

FONDO circa 4000 metri, Arze (Pirano) splendida vista golfo di Trieste, prossimità mare vendesi. Offerte Piccolo sub «Fondo 8000». 13629 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze diversi stili, mobili Salcano vendonsi, facilitazione pagamenti. - Solitario 2. 9716 P

ATTACCAPANNI, stanze massiccie, mobili Salcano, vendonsi a prezzi di fabbrica solo per 30 giorni. Pondares 2. 9715 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in mogano, frassino, palissandro, noce, quercia bruna, lavorazione accuratissima, finita, garantita, salottino palissandro, completo, studio quercia lucido, cucina moderna, vende falegname intagliatore, prezzi reale réclame. Madonna mare 8. 9641 P

CUCINA splendida, qualunque prezzo vendesi. Via Boccaccio 16, falegname. 3923 P

CALZE assortite senza cucitura vendonsi, centesimi 40; occasione. Primo Piano, Corso 3, Devescovi. 3865 P

CORTINE, copertori, stores, bonne femme, vitrages, vendonsi, prezzi mitissimi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 3866 P

CUCINE solidissime, signorili, laccate, marmi, vende falegname prezzi mitissimi, vendesi pure cucina usata. Via Leo 2. 3969 P

CUCINE moderne, solide, laccate bianco, marmi, lavorazione garantita vende Cucit. Canova 22. 9646 P

CUCINE moderne e singoli pezzi, vendonsi. Farneto 26, falegname. 9690 P

DISCHI novità: «Centenario Verdi» suonano sei pezzi sopra un disco, unicamente presso il fornito Emporio Zanetti, via Cavana. 9648 P

DIVANI grandi, bellissimi e piccoli riposè, poltrone, vendonsi buon prezzo; occasione. Farneto 15. Tappezziere. 9680 P

DISCHI. Rara occasione! Metà prezzo! Per eliminare dal deposito le seguenti marche di dischi nuovi: Era, Favorite, Pathé, Fonotipia, Columbia, Odeon, Jumbo, Kaliope, vendonsi da oggi in poi con lo sconto dal 40 al 50%. Per grammofoni delle stesse marche uguali sconti. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 4003 P

DISCHI Helvetia; novità triestine, continuano furoreggiare. Grammofoni Helvetia insuperabili. Soltanto Barriera 19. 9678 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi regolatori vendonsi ratealmente. Offerte Piccolo «Convenienza». 4023 P

MODISTA, via Nuova 45, I, vende bellissimi cappelli, sotto prezzo di fabbrica. 9686 P

PANAMA finissimo, parecchi colori, centesimi 60. Bottiglieria, Istituto 24. 3966 P

RISPARMIATE metà denaro comperando nel grande emporio merci del negozio manifatture Corso 45. 9713 P

STRALCIO reale di tutti gli utensili da cucina ecc. Pibrauz, via Poste 3. 3941 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3995 P

VITELLO cor. 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Costrato 1.12, 1.28, 1.44. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 9685 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE, VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BORST, Villa Professore, affittansi prontamente stanze ammobiliate per stagione estiva. 3689 Q

IN campagna, località Sezza presso Portorose, affittasi appartamento ammobiliato, tre stanze, cucina, dall'agosto in poi. Rivolgersi: Odorico Gervici, Santa Lucia prezzo Portorose. 13639 Q

STANZA due letti, casa nuova, affittasi a Vipacco. Rivolgersi S. Francesco 15, IV. 3833 Q

STANZE (2) ammobiliate, cucina, vicinanza città, preferibilmente Barcola o Cacciatore, cercansi per villeggiatura. Offerte «Cacciatore 4015» Piccolo. 4015 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

PERSONA che scambiò il giorno 18 corr. al Monte Pietà biglietto ritirando anello invitata riportarlo indirizzo Piccolo scanso dispiaceri perchè conosciuta. 3851 R

O. Quando vincerò la depressione che mi affligge? Pensandovi. H. 9439 R

8 maggio. Leggo tue care. sono esse mio grande conforto, salute buona. Continua ritardo amico e ciò rendemi molto nervosa. Ti b. con affetto tutta tua. 3955 R

GUANTO. Desidero parlarti. Procurerò venerdì sera, se possibile, altrimenti sabato mattina ore 8, poco distante dalla casa. Attendimi. 9601 R

AVEVATE. Desolatissimo, invia affettuosissimi saluti; non dimenticarmi, spero preliminari esclusi. 9600 R

ASTORE perchè non risponde? Americana attende lettera. 3930 R

NERA. Ti penso, ti adoro. Indimenticabili momenti. Passata nervosità? A quando la prossima? Non arrabbiarti e amami. Tanti lunghissimi. Airolo. 9599 R

MEA culpa, bella Sirena, biglietto respinto, diceva coniugato, perdono saluti. 3902 R

EFTIHIS. Lontananza rende triste mia esistenza; sento bisogno vederti, sentire tua voce. Scongiuroti attendere C. mercoledì 5 pom. o dammi notizie. Tanti. 3894 R

WINDSOR seconda. Contento per le notizie ricevute. Sei assai «bravissima», cocoluccia mia. Tutto tuo pipuci. 3954 R

MATRIMONIO contrarrebbe forestiera distinta, simpatica, con dote, con signore serio 45-55 anni Trieste o Fiume. Offerte «Ottime condizioni» posta centrale. 9610 R

GUANTO. Potresti attendermi a M. verso le 4 pom. del giorno indicato, oppure scrivermi là posta restante, indicandomi dove vederti. 9620 R

VITTORIO. Sarò felice di vedervi questa sera alle sette. 3841 R

VALERIA M. Pregola gentilmente prelevare lettera (Posta Giuseppina). G. R. Distinti. 9710 R

8 Maggio - domenica. - Ricevetti ieri tua e rincrescemi saperti domani senza notizie, ma non inviai non potendo ottenere pubblicazione. Lessi stamane con gioia infinita: ringraziati tanto tua premura, e pregoti, tesoro, farmi avere più spesso possibile tue notizie perchè la tua lontananza con questo sacrificio corrispondenza mi è penosissima. Hai avuto vita oggi? Mi torturai tutto il giorno, sospettandolo. E' amico? Sta calma, raccomandoti tua salute. Ti penso, ti adoro pazzamente. Bacioni lunghi, lunghi, tutto tuo. 13637 R

GIOVEDI' ecc. 4/7. Abbiamo parlato dopo mezzodì della Cinese. Collettivi che pregavi scrivere dettagliatamente centrale che pregava ritirare lettera, non hanno da fare con noi. Oggi ore 6 pom. troviamoci in quell'altra via che io avevo detto a voce, oppure scriva lettera posta con quel nome sub «F....» nome che Lei mi disse a voce. 9640 R

M. B. 18. Da domani martedì e giorni seguenti. Distinti saluti. 3973 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo con risparmio con vedova d'anni 38-40, senza figli oppure ragazza bella presenza, brava massaia. Indirizzare «Serietà A. S.» posta restante Piazza Giuseppina. 12443 R

FULMINE! Giace da oggi ritira un saluto come sempre. 12445 R

SAN GIULIANO. Mio unico e più aggradevole pensiero. T'arrivo probabilmente già oggi oppure domani verso le 6 pom., (Non col treno). Il più affettuoso saluto alla mia vita. 12446 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato con signora signorina indipendente, disposta toglierlo momentaneo imbarazzo economico. «Baiardo» posta centrale. 9711 R

BUONA compagnia quando prelevato lettera tardi mancai all'invito. Attendo lettera. 3968 R

CACCIA distante un'ora ferrovia, arrivo centro caccia, posto disponibile. Indirizzo Piccolo. 3918 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 30 corrente dalle ore 9-11.

Crediti per cor. 200.000, macchina da cucire per calzolaio, forme, fodere, occhielli, bottoni, fibbie, suolette, crema per stivali, tacchi gomma, tiranti, spighette, cuoio, pelli crevreaux, colla, chiffonniere, lavamano con marmo, specchio, sgabelli, tavolino.